ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Domenica 30 Luglio 1916* — MATTINO NUM. 210

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	18,25	4,56	1,50
Estero	72,50	36,50	17,75	6,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Supplemento dell'unedì 0,10; arretrati raddoppiati

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Anticipate)

Piccole pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla rubrica relativa. - *Avvisi mortuari*: L. 5 — la linea o spazio di linea di 6 punti. - *Avvisi commerciali*: nelle pagine di testo L. 3 - la linea di 6 punti, larga 1/6 di pagina. - Nelle pagine delle notizie commerciali L. 1 — la linea di 6 punti larga 1/20 di pagina. - Nelle pagine successive L. 0,75 la linea di 6 punti larga 1/20 di pagina. - *Avvisi finanziari*: vengono pubblicati esclusivamente nelle colonne di pubblicità delle pagine di testo oppure nelle pagine delle notizie commerciali. Nessun articolo del giornale: *Fiori d'arancio - Fogli di vita coniugale - Omnifrenze - Segnenda fa cronaca - I divertimenti - Cose viste* prezzi a convenirsi.

Indirizzare esclusivamente alla Unione Pubblicità Italiana, piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

Nuovi nostri progressi sulle pendici del Colbricon

La vittoriosa avanzata dei Russi in Galizia

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 29.

In Valle Astico, la notte sul 28, il nemico rinnovò il tentativo di sorprendere la nostra occupazione sul Monte Cimone; fu prontamente respinto. Nella giornata di ieri attività delle artiglierie nemiche contro gli abitati della conca di Asiago e contro la linea Spera-Strigno, in Valle Sugana: qualche incendio. In Valle Travignolo, nonostante il maltempo, le nostre truppe compirono nuovi progressi sulle pendici del Colbricon verso la vallatta di Ceramana, respingendo due contrattacchi dell'avversario.

Sull'Isonzo duelli di artiglierie: quella nemica lanciò alcune granate sugli abitati ad ovest di Gorizia.

Sul Carso una nostra squadriglia di aerei bombardò accampamenti e parchi nella zona di Oppacchiasella. Velivoli nemici intervenuti nell'azione furono assaliti e fugati: uno di essi precipitò al suolo incendiandosi.

È segnalato l'uso sempre più esteso di proiettili esplodenti da parte del nemico.

CADORNA.

Vallarsa alla vedova di Battisti

Milano, 29, sera.

Si ha dalla Zona di Guerra, 28: Il commissario della Vallarsa, in zona ove Cesare Battisti cadde ferito e prigioniero ha inviato alla vedova dell'Eroe la seguente nobile lettera:

« *Recoaro di Vallarsa*, 18 luglio 1916.

Gentile signora.

Da queste zolle irrorate di tanto sangue gentile, da queste rocce scabrose ed incandescenti come gigantesche fiaccole votive, Le giunga di conforto, Signora, l'assicurazione che suo marito ha lasciato fra noi tutti quanto di più grande e di migliore aveva in sè stesso: la sua anima immortale.

Essa aleggia ovunque, qui e fuori di qui. Essa incita maggiormente ogni italiano alle battaglie che si faranno sempre più gagliarde e ci addurranno ad immancabili vittorie.

Così, nei tempi, si rinnovano i fati, per i quali l'avvenire dei popoli e delle nazioni non si schiude che attraverso gli arcavoli ed il martirio. Il sacrificio sublime di Cesare Battisti, facibita, spiana all'Italia la sua marcia fatidica.

E da questa terra di Vallarsa — ormai sacra a tutti — da questo immenso cimitero, par che si elevi nel mormorio dei boschi e nello scroscio delle acque, un cantico solenne: sono i nostri morti che parlano. Sono i nostri morti che, dall'altipiano del Pasubio, sembrano nei loro accapigliamenti macabri, nelle loro uniformi lacere, semifasci, davanti al tragico, magnifico obelisco dolomitico di Monte Corno.

Innanzi a questo nuovo altare si celebra oggi il rito della patria.

Lo celebriamo oggi i nostri morti e gli eroi che piangono ancora. E domani la mia gente, ora lontana, e poscia l'Italia, la latinità tutta, qui adunata, le sue bandiere nella visione ideale di Cesare, al cospetto della scena più bella di nostra redenzione.

E dove s'abbassano le bandiere — Signora — s'inverdiscono i cuori.

S'innalzano oltre le miserie della nostra carne, oltre la vita!

Il Commiss. di Vallarsa: *Aldo Vassena.*

Il ministro Bianchi va in zona di guerra

Roma, 29, notte.

Stasera, alle ore 21, è partito per l'Alta Italia, accompagnato dal suo capo gabinetto il ministro Leonardo Bianchi. Il quale si fermerà a Milano per rendersi conto della capacità industriale dell'Istituto di protesi per i mutilati, che, come è noto, rappresenta uno dei maggiori problemi, tra quelli compresi nell'importante disegno di legge, che troverà dinanzi al Parlamento per la protezione e l'assistenza degli invalidi di guerra. Il ministro, trovandosi a Milano, visiterà gli ospedali e le cliniche di Pavia, dai cui direttori ha già ricevuto in questi giorni formale invito. In seguito l'on. Bianchi si recherà in zona di guerra, ove si tratterrà vari giorni, per esaminare il funzionamento del servizio sanitario dell'esercito in considerazione specialmente degli appunti fatti sulla materia nelle recenti discussioni parlamentari.

(Stefani).

I Russi hanno occupato Brody

Il fronte austriaco ad ovest di Lutz sfondato

La cavalleria russa insegue il nemico in rotta - Un bottino di 46 cannoni Due generali austriaci, due colonnelli, 30 ufficiali e 9000 soldati catturati

Il comunicato russo

Pietrogrado, 29, ore 20,30.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale dice:

In direzione ovest di Luck, i nostri elementi, prendendo l'offensiva, sfondarono tutto il fronte nemico e, dopo avere sopraffatto l'avversario, continuano ad avanzare. La nostra cavalleria insegue il nemico in rotta. In questa regione abbiamo preso 46 cannoni tra cui 6 mortai e 6 mitragliatrici e abbiamo fatto prigionieri circa 30 ufficiali compresi 2 generali e 2 comandanti di reggimento, e oltre 9.000 soldati.

Nelle valli dei fiumi Sionovka e Baldovka le nostre truppe hanno sloggiato l'avversario su tutta la linea e lo hanno inseguito in direzione di Brody, ove si potevano udire esplosioni, vedere incendi e osservare la ritirata ininterrotta delle colonne del treno.

Oggi alle 6,30 abbiamo occupato Brody. Il numero dei prigionieri e degli altri trofei non è stato ancora stabilito.

Gli Austriaci

continuano una sfondamento del loro fronte

Ginevra, 29.

Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte russo:

Sullo Czarny e sul Czeromosz superiore, parecchi attacchi russi non sono riusciti.

Nella regione a nord di Brody, il nemico continuò ieri tutta la giornata i suoi assalti fino a tarda ora del pomeriggio. Fu respinto. Un nuovo attacco in massa dei russi, effettuato nella sera, riuscì a penetrare nelle nostre posizioni ad ovest della strada conducente da Lezniof a Brody. Le nostre truppe continuano il combattimento sul margine di Brody.

Presso Postomyty, in Volinia, distaccamenti austro-ungarici hanno respinto il nemico da un trinceramento avanzato. A nord-est di Sirmiki si risponde con un contrattacco alla irruzione locale dei russi.

Il comunicato, riassumendo i risultati dell'offensiva dei russi in Volinia dalla metà di luglio, dice che parte del fronte austriaco largo 80 chilometri fu sfondato su una profondità non superiore ai 15 chilometri.

I Bulgari battuti dai Serbi

a Sboreka

Salonicco, 29, mattino.

Le truppe serbe hanno impegnato una lotta coi bulgari in territorio greco a qualche miglio a nord di Vodena, presso il villaggio di Sboreka. Dopo un vivo combattimento i bulgari sono stati respinti dalle loro posizioni che sono state occupate dai serbi.

(Ag. Stefani).

Dopo due anni

dall'inizio della guerra austro-serba

Parigi, 29, sera.

In occasione del secondo anniversario di guerra il «Matin» avendo domandato al principe Alessandro di Serbia quali fossero i suoi sentimenti e le sue vedute per l'avvenire, ha ricevuto la seguente risposta:

«Io ed i miei soldati vogliamo batterci per riconquistare la libertà di tutti i nostri fratelli».

Il «Matin» aggiunge le seguenti riflessioni: «L'ambiziosa Austro-Ungheria, che sostenne questo spaventevole cataclisma, è oggi assalita sulle sue frontiere da terribili nemici e vede avanzarsi verso di essa la catastrofe destinata a condurla verso la sua definitiva rovina. Il crollo di essa aprirà all'eroico piccolo popolo serbo, che essa assalì proditoriamente, un'era di vendetta e di risurrezione.

«Dopo oscuri tempi comincia a risplendere nei Balcani l'aurora di un avvenire riparatore. Vi è un nuovo esercito serbo ricostituito, il quale aspira con ardore a misurarsi col nemico ereditario. I bulgari, i quali pensavano di avere annientato per sempre i loro fratelli di razza, devono avere la sinistra impressione di trovarsi di fronte a morti resuscitati, vedendo i serbi apparire dinanzi alle loro trincee. Il 29 luglio è per la nazione serba una ricorrenza ricca di speranze ed è per l'Austria una data annunciatrice del castigo inesorabile».

Un eccezionale Consiglio di Ministri

a Bucarest

Zurigo, 29, sera.

Secondo un dispaccio da Bucarest ai giornali, il presidente del Consiglio, Bratianu, telegrafò ai presidenti della Camera e del Senato di ritornare a Bucarest.

A casa del presidente del Consiglio si tenne un Consiglio dei ministri, in cui si trattò la situazione estera della Rumania.

(Stefani).

La situazione degli austriaci

si fa molto oscura

Runciman in Italia?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 29, notte.

Gli austriaci stanno sfidando la difesa delle montagne ma dovrebbero possedere almeno altrettante Divisioni quante i russi per essere abbastanza certi del successo, mentre, secondo i corrispondenti, non ne tengono disponibili neppure metà e non possono contare sugli aiuti dei tedeschi, il futuro prossimo per l'Austria sui Carpazi si prospetta molto oscuro. Si annuncia che il ministro Runciman, ormai rimessosi in salute, tornerà nella settimana prossima in funzioni e si recherà subito per una importante missione all'estero; si suppone in Italia.

M. P.

Le aspirazioni iugo-slave

e gli interessi italiani

in una lettera di W. Steed

Roma, 29, notte.

W. Steed, direttore della politica estera del *Times*, invia una lettera al *Giornale d'Italia* intorno alle aspirazioni iugo-slave da coordinare cogli interessi italiani. Lo Steed scrive:

«La grande maggioranza degli iugo-slavi, compresi tutti i loro capi politici influenti, sono favorevoli alla cultura e alla influenza italiana. Sarebbe un errore imperdonabile non trarre da queste buone disposizioni tutto il frutto possibile. Nessun iugo-slavo influente che io conosca, e ne conosco tanti, contesta la necessità del predominio dell'Italia nell'Adriatico; nessuno rifiuta all'Italia il possesso dei mezzi indispensabili per assicurare questo predominio all'Italia. Delle stravaganze e delle escandescenze dei «giustizialisti» iugo-slavi o italiani non mi curo. Con una savia politica avremo ragione degli uni, come degli altri. Conosco i desideri espressi ai Governi alleati dai capi iugo-slavi responsabili e mi tengo a quelli: sono moderati e ispirati da un forte sentimento di giustizia, da un forte soffio d'amore verso l'Italia. Ciò che importa è che la gente stessa e di buona fede da ambe le parti si metta d'accordo per il bene di tutte e due. L'Italia ha una grande missione da compiere, un grande dovere verso se stessa e verso l'Europa. Questa missione la può compiere, se vi si accinge con uno spirito moderno, tenendo conto del fatto che non siamo più ai tempi del romano impero o della repubblica veneta, e che lo stesso principio di nazionalità sconosciuto allora, ma base della terza Italia, opera oggi anche a favore di altra gente. Una politica coloniale non si può fare oggidì in Europa. Popolazioni, conscie della loro personalità etnica, non si possono comprimere nè assorbire. L'esperienza della Prussia in Posnania insegni. Io non credo che il popolo italiano sia entrato in guerra per un «po' di più» di un «parecchio». Qualsiasi calcolo di questo genere non basta a tenere alto lo spirito di una nazione in un cimento così arduo, nè a spiegare lo slancio magnifico degli eroi italiani. L'Italia è entrata in guerra per prendere il suo posto tra le nazioni liberatrici dell'Europa e combatte a fianco degli alleati per la medesima causa sacra. Come essa ha diritto in premio dei propri sacrifici, di poter vivere nei suoi confini naturali ed etnografici e di svilupparsi in tutti i sensi, sicura da ogni minaccia — termina lo Steed — in una Europa libera da ogni egemonia e così sia».

Situazione immutata nel Caucaso

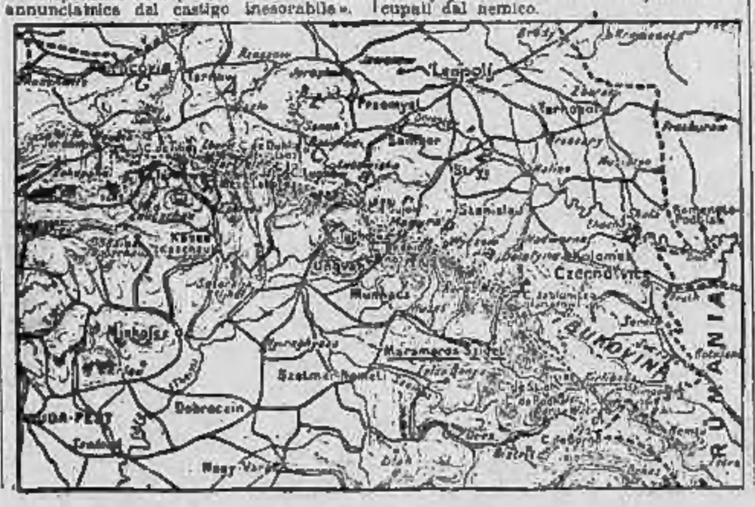
Pietrogrado, 29, sera.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte del Caucaso dice che la situazione è colà immutata.

Sull'approvvigionamento dei territori polacchi

Parigi, 29, mattino.

I Governi francese e russo hanno aderito alla Nota del «Foreign Office» diretta agli Stati Uniti, circa l'approvvigionamento delle popolazioni dei territori polacchi occupati dal nemico.



"Raid" di dirigibili tedeschi

sulla costa orientale inglese

Londra, 29, sera.

Un comunicato del feldmaresciallo comandante le forze del Regno Unito dice:

Dirigibili tedeschi effettuarono stamane un raid sulla costa orientale. Il numero degli apparecchi ieri che vi presero parte non fu ancora stabilito. Si annuncia che essi passarono sopra la costa del Yorkshire e del Lincolnshire. Furono lanciate bombe, ma mancano finora particolari.

Londra, 29, notte (ufficiale).

Particolari dicono che il raid aereo sulla costa orientale avvenne fra la mezzanotte e l'1,30. Tre dirigibili vi parteciparono e vennero lanciate 32 bombe. Nessun danno materiale, nessun ferito nè morto. Numerose altre bombe sarebbero cadute in mare. In una località i cannoni antiaerei che si trovano in azione, riuscirono a scacciare i dirigibili dal loro obiettivo. I dirigibili sembra siano stati seriamente ostacolati dalla nebbia (Stefani).

La battaglia della Somme

Nuovi progressi inglesi

a Longueval

Londra, 29, ore 11,45.

Un comunicato del generale Haig dice:

Le nostre truppe, continuando il loro successo di ieri, si sono impadronite delle ultime forti posizioni tedesche di Longueval ed hanno fatto numerosi prigionieri. La lotta corpo a corpo continuò nelle vicinanze di Pozières durante tutta la giornata.

Sul rimanente del fronte di battaglia ci fu una considerevole attività dell'artiglieria da una parte e dall'altra.

Una nostra pattuglia aerea distrusse ieri due aeroplani tedeschi in vicinanza di Rapaume.

La consueta Nota ufficiosa dice:

Sul fronte inglese della Somme un aspro combattimento, che si svolgeva da ieri, ha permesso agli Alleati di terminare di sloggiare il distaccamento brandeburghese, che si teneva ancora attaccato al bosco di Delville. Due contrattacchi tedeschi per riprendere piede nell'importante posizione si sono infranti contro l'abituale resistenza delle truppe britanniche.

Simultaneamente i nostri alleati hanno realizzato nuovi progressi nel villaggio di Longueval, che occupano ora interamente, e nei dintorni di Pozières. Circa il settore francese della Somme, i nostri comunicati sono muti, ma è nondimeno un fatto interessante che il nemico abbia ritenuto necessario di inviare una forte ricognizione nella regione di Chaulnes.

Dinanzi a Verdun l'attacco che l'avversario preparava contro le nostre posizioni ad ovest dell'opera di Thiaumont, è stato arrestato dai nostri tiri di sbarramento prima di aver potuto raggiungere le nostre linee. Abbiamo inoltre guadagnato alquanto terreno nella regione. Su tutto il rimanente del fronte, all'infuori della diversione nemica, del resto respinta, nei Vosgi, non vi è stato che fuoco di artiglieria. (Stefani).

La battaglia della Mosa

Tentativi tedeschi respinti

L'eroismo d'un aviatore francese

Parigi, 29, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sul fronte della Mosa due forti distaccamenti tedeschi tentarono di avvicinarsi alle linee francesi ad ovest di Vermand Ouillers. Furono respinti dalla nostra fucileria. Sulla riva sinistra della Mosa, un tentativo tedesco alla quota 304 fallì sotto i nostri fuochi. Sulla riva destra, durante la notte, due attacchi tedeschi su una ridotta del burrone a sud di Fleury, furono infranti dai nostri tiri di sbarramento e fuochi di fanteria, con perdite gravi. I francesi, continuando le operazioni di dettaglio, occuparono alcuni elementi di trincea a nord della cappella di Sainte-Fine e nella regione dell'opera di Thiaumont, impadronendosi di una mitragliatrice. Lotta di artiglieria sempre viva nei settori dei boschi di Fumin e Chenois.

Notte calma sul resto del fronte.

La mattina del 27 corr. un aeroplano francese, pilotato dal maresciallo d'alloggio De Perline, fu attaccato da un aeroplano tedesco mentre volava al di sopra di Chalons. La sua mitragliatrice essendosi guastata, Perline, spingendosi a tutta velocità, investì l'avversario e lo trascinò nella sua caduta. Perline ed i due aviatori tedeschi caddero nelle linee francesi, morti. Perline aveva già abbattuto due aeroplani ed aveva testè ricevuto la medaglia militare. Nella regione di Amiens aeroplani francesi da caccia impegnarono 34 combattimenti; costrinsero gravemente 5 apparecchi nemici, obbligandoli ad atterrare, e ne abbatterono un sesto tra Chaulnes e Roye. La notte dal 28 al 29 nostre squadriglie effettuarono vari bombardamenti di bivacchi, depositi e stazioni, lanciando 207 granate.

Il comunicato inglese

Londra, 29, notte.

Il comunicato del generale Haig dice: Due sforzi accaniti per riprendere il bosco di Delville furono respinti. La lotta a nord ed a nord-est di Pozières e intorno al bosco di Fourcaux continua sempre. Abbiamo fatto progressi in tutte tre le regioni.

(Stefani).

La campagna inglese in Occidente

La presa

(Nostra corrispondenza particolare)

LONDRA, luglio.

Dopo la battaglia di Loos, si notò sul fronte inglese un'indefinibile rettifica di procedure, un'adozione di tattiche peculiari che pel momento lasciavan perplessi. Non si muovevano, non si allestivano più attacchi in gran forza, a fondo, con l'intento di rompere e sfondare di colpo la linea tedesca. Piuttosto, si esplodevano vaste mine qua e là; o si operavano incursioni locali che non miravano a smuovere il nemico, ma a tenerlo in una tensione costante, a infliggergli perdite pungenti, a rodergli i nervi. Era chiaro che gl'inglesi stavano inaugurando una loro propria politica campale. Gli elementi di questa sfidavano però ogni classificazione, e molti osservatori stranieri si sentivano in cospetto di un enigma. Senonchè, chi fosse familiare con questa gente capiva che stava per avvenire quel ch'era sempre avvenuto in tutte le grandi guerre continentali in cui l'Inghilterra era andata coinvolta. La campagna andava cioè assumendo delle caratteristiche tutte inglesi, saturandosi di carattere inglese, mettendosi definitivamente in rango con la natura e la storia di questo popolo. La battaglia della Somme doveva segnare il compimento di questo processo, imprimere alla campagna un inesorabile crisma d'inglesità.

Il carattere inglese nelle sue forme agonistiche; ecco un palinsesto buono a spaventare qualunque annotatore a spazio misurato. Ma c'è modo di semplificarlo. L'emblema epico dell'Inghilterra è il leone, e nei meandri della psiche leonina ci orienteremmo solo con lunghe dissertazioni impossibili. Ma l'emblema quotidiano, popolare, corrente dell'Inghilterra è invece il *bulldog*. Nel *bulldog*, che è il cane inglese per antonomasia, inventato, plasmato, fabbricato solo in Inghilterra, gl'inglesi sentono che si rispecchia abbastanza fedele il loro carattere di guerra. Nessun animale è mai stato in onore quanto il *bulldog*; esso accompagna sempre, come un'ombra, ogni figurazione pubblica della flotta, un *bulldog* donato dal paese non difetta mai; e questo popolo d'inorgoglisce, non si offende, a vedersi comparato al più bonario e terribile amico dell'uomo che quattro gambe reggano nell'universo mondo. Ora, il *bulldog* non è un problema così complesso da trascendere i limiti d'un articolo. E' un semplice cane. Come gli altri, deriva dal lupo; ma è più distante dal lupo che ogni altro cane. (Qui parla soltanto di cani onesti, decenti e rispettabili; non di cornolini, che non son cani, ma scherzi). Tutto il lavorio di selezione che lo ha creato giuoco a distanziarlo il più possibile dal lupo, e quindi da ogni altro cane. Il lupo e ogni altro cane hanno il muso appuntito, costrutto per mordere, lacerare. La loro potenza sta nei canini. Le loro gambe son lunghe, il loro corpo affusolato e slanciato. Son fatti per l'attacco, per il morso vibrato di slancio; e posseggono le condizioni di velocità essenziali all'attacco. Il *bulldog*, a differenza di tutti, ha il muso rincagnato all'estremo, e tiene dei canini mediocri. La sua potenza risiede nei molari. Non è nato a mordere, come gli altri; ma ad afferrare, a tenere, a masticare. E' fatto per la difesa anzichè per l'attacco. La sua struttura non è modellata per la velocità; non per lo scatto e il balzo. Sembra disegnata solo per non essere rovesciata. E' soprattutto espansa alla base; bassa, larchiata, massiccia, corta, greve, terra a terra. Le lotte brillanti e brevi non son per lui; è sagomato per quelle metodiche e protratte. Mentre gli altri nelle zuffe sembrano emanare energia come pile, il *bulldog* in piuttosto pensare a un accumulatore; è certo è carico di forza di riserva. Non brilla, indubbiamente, e la sua ideazione si direbbe lentissima. In realtà, è ch'esso elimina per istinto ogni idea inutile, perchè nella lotta quelle utili son poche; e se sbirciate la sua scatola cranica vedete che contiene il maggior volume di materia grigia che rinselva nella zucca di un cane.

Così, se nulla il superflumente vivido spirizza dal suo lesione, vi si cela un largo substrato di forberia elementare, che nel *bulldog* si sposa con un istinto di timbro quasi infallibile. Quand'esso si batte, non ha che un'idea-istinto: su e sotto che deve afferrare l'avversario per la gola, tenerlo forte, e dar tempo al tempo sicuri d'altro. La natura gli permette di far questo senza rischi d'assalsin. Il naso del *bulldog* è schiacciato, in dentro, appunto per lasciar adito al respiro, mentre le mascelle, in fuori, fan presa: una presa che è mortale. Con tutto ciò, il *bulldog* non è incline a battersi. E' forse il cane men litigioso che ci sia. Ha una faccia terrificante; ma non si occupa in genere degli altri cani se non in casi d'alta importinenza; e la sua natura è essenzialmente pacifica, mite non di rado financhè sentimentale. Nessun cane scodinzola socievole e amico verso lui col suo goffo mozzicone di coda. Perchè il *bulldog* è un prodotto della civilizzazione; e, come tutti gli esseri civilizzati, ha sempre buone maniere, fino al momento che la civilizzazione stessa non lo urti facendogli il lupo addosso, come talora fa. E allora, ecco, il *bulldog* s'immedesima in un attimo con la sua idea-istinto, e il cane qualunque che gli sia di fronte può far testamento. Anche se alto il doppio, veloce il triplo, scaltro e brillante il quadruplo, questo infelice è visualmente spacciato *a priori*.

***

Ecco che avviene. Figuratevi il più aggressivo e possente cane qualunque che possa incontrare un *bulldog*: un buon mastino agguerrito e svelto, dotato di canini formidabili e di un coraggio tremendo. E' un bel cane, di solida razza anche lui, e inoltre pieno di tecnica e d'impeto. Supera anzi il *bulldog* in tutti gli attributi visibili: dalla statura al balenio degli occhi. Si pianta con scientifica insolenza davanti allo strano, goffo, opaco animale che s'illude di potersi misurare con lui. In un attimo lo squadra, lo giudica, rumina un piano, drizza il pelo, digrigna i denti, e balza innanzi col suo regolare urlo di guerra. A uno spettatore innocente, qui, il *bulldog* fa addirittura pietà. Dio santo, non si muove, non capisce, sembra un sacco d'idiozia! Certo, è impreparato. Forse ha paura. Che abbia paura? Ma chi lo conosce può assicurarvi che non ha paura.

La verità è che rimane piuttosto mediocre in sua premura di battersi; non solo per un po' di pigrizia. Volge al mastino uno sguardo che sembra intontito, modula un lieve brontolio moraleggiante, senza scomporsi, e attende. Sa di essere inferiore all'altro per molti rispetti; pure, se attesi che la partita sarà sua. Nel frattempo, discute il primo morso. Il mastino lo fa investire; gli ha lacerato un orecchio, e passato oltre ora torna all'attacco con un secondo balzo felino. Il *bulldog* sanguina. Lo sua carne tenera, morbida, fragile. Esso sembra incapace di difendersi. Ma lungo di non accorgersene. Non leva un lamento. Affronta silenzioso il secondo attacco. I denti del mastino si sprofondano di nuovo nel pomidoro vivente, che adesso geme sangue anche da un occhiello sulla nuca o sul fianco. Ma il *bulldog*, sempre in silenzio, non temporeggia più. Comincia qui la prima vera fase della lotta: il *bulldog* marcia al contrattacco. Ma senza balzi, senza impetuosità. Trottando, terra terra, non troppo lento ma neppure veloce, con misura. Segue tutte le mosse del mastino, gli tien dietro risoluto, tenace, costante. Non però per piombargli addosso; semplicemente per agguantarlo in un punto speciale che il *bulldog* ha in mente. In verità, il *bulldog* non ha in mente altro. A più riprese, con abili, fulminei slanci, in una giostra meravigliosa, il mastino torna ad appiopparli dei morsi laceranti, che lo costellano di nuovi occhielli scarlatti. Ma il *bulldog* non se ne dà per inteso, come niente fosse. E' assorto nella sua idea fissa, che è di afferrare il mastino in un punto presso la gola, in un punto tenero e agevole dal quale i suoi denti si spingeranno poi alla gola. Il *bulldog* non si distrae in obbiettivi secondari, non dissecmina morsi altrove. Si lascia mordere in silenzio, e contrattacca al piccolo trotto, cercando con le mascelle, nella confusione della mischia, il suo punto fisso: che continua a sfuggirgli. In questo momento, solo chi lo conosca bene riesce a sorreggli in sua fiducia. Gli altri si convincono ch'è realmente buono a nulla. Diavolo, non riesce ancora a capire ch'è questione di vita o di morte! Macchè. In luogo di scuotersi, momenti dimena persino la coda, come se il nemico gli lasciasse il pelo. Pure, se il mastino sembra ormai vincere, è strano come indugi a rovesciare il *bulldog* nella polvere. Lo ha ridotto a una spugna sanguigna sul collo, sul dorso, nei fianchi; ma non gli ha ancora fatto perdere l'equilibrio. Ha tentato più volte di mandarlo a gambe levate con energici colpi di spalla, ma invano. Il *bulldog* è sempre in piedi. Il mastino, certo, si sente vittorioso; ma questo pertinace equilibrio dell'avversario lo irrita. Di più, dopo tanto e così trionfante giostrare, qualche senso di stanchezza comincia a fluire gli per i tendini... L'ultimo appresso, qualcosa in aggiunta tra petto e collo, sotto la gola. Il *bulldog* ha fatto presa.

E' il secondo stadio. L'idea-istinto del «bulldog», che d'anzi era di effettuare la presa, è ora di mantenerla, di migliorarla, di renderla fatale. Esso non l'abbandona più. Concentra nella presa le sue forze di riserva, che i morsi del mastino, incapaci di raggiungere centri vitali, han lasciate quasi intatte. Al contrario, nel prolungati preliminari il mastino ha principiato ad esaurirsi, e la presa lo sorprende un po' affannato. Dà pure uno scrollone ancora ultra-gagliardo per liberarsene. Ma il pesce che gli si è aggrappato al collo non si stacca. Il mastino va sulle furie. Si sente incappato, legato, tenuto: come caduto in trappola. Non può più balzare qua e là: il suo agonare si è ristretto; i suoi movimenti non sono più liberi. Tuttavia, il mastino non può ancora capire che la sua ora è scoccata, che per lui non c'è più scampo. Non sa che ciò che lo avvinghia al collo è la morte. Gli rimane del vigore. Si agita, gira intorno, trascina il *bulldog* sotto di sè, tenta di spezzargli le reni sulle prime. Il *bulldog* sembra insensibile. La sola cosa che lo interessa è la presa, e si tiene concentrato in questa, ad occhi chiusi. E' il suo metodo. Se che ormai è solo questione di tempo: presto o tardi, il suo metodo istintivo vincerà. E più il mastino si agita, peggio è per lui. Si stanca, deve sostare per riprender fiato. Allora, con un quasi impercettibile movimento di masticazione, il *bulldog*, afferra un po' di più, aumenta la sua presa, la trasferisce piano piano verso la gola. Si arresta appena l'avversario torna a dibattersi; ricomincia appena torna a prender fiato. Il mastino inferisce bensì sul dorso dell'avvinghiatore; ma non può martoriarne che la pelle. Non sa afferrare e tenere, ma solo mordere e rimordere. Poi, a un tratto, perde l'equilibrio, e si rovescia giù, sulla schiena. Allora la presa del *bulldog*, il quale viene a trovarsi sopra l'avversario, fa progressi più rapidi. Il mastino sperimenta le prime difficoltà di respiro. Tenta un'ultima risorsa: di cacciar le unghie delle zampe posteriori nell'addome sopraistante del *bulldog*. Questo si scrive senza fatica a un eventramento. Fa perno sulla presa, si butta da un lato. E la fine non tarda più tanto. E' l'ultimo stadio. Il mastino piomba nel panico. La presa comincia a strangolare. Poco alla volta, ha ormai quasi raggiunto la gola, è a pochi centimetri dalla giugolare. L'avversario può raccogliere le sue ultime energie per una stretta suprema, per un'altra ora di resistenza. La presa fatale, implacabile come il destino. E' fra cani e cani, matematicamente, la presa della morte.

Per fortuna, fra cani e cani, quasi sempre interviene qualche uomo bonario o qualche *policeman*; e la morte si elimina con una separazione a tempo, per la quale

esistono vecchie ricette. E qui il *bulldog*, strappato alla sua legittima preda, vi sogguarda un po' imbronciato, come a dire: «Non ero forse nel mio diritto?» Ma subito poi, leccandosi i danni, torna a scodinzolare con l'ordinaria bonarietà, perchè, tanto, la pace è ristabilita.

***

Con questo metodo si batte il *bulldog* quando vi sia costretto; questo è il suo carattere di battaglia. Ebbene. — *mutatis mutandis*, — con questo stesso metodo si è sempre battuta l'Inghilterra nelle sue grandi guerre; questo stesso fu sempre il suo carattere europeo. Non impeto, giustrazioni, fulminelli; ma pazienza, metodo, lentezza. Niente Maratone, giammai, il «bulldog» non essendo nato a correre; ma piccolo trotto serrato, resistenza alle ferite, concentrazione, e pertinacia. Furon sempre, infatti, guerre lunghe; incominciate con i preparativi per una presa; protrattesi con sagace economia di sforzi a vantaggio della presa matturanda; acutizzatesi con l'effettuazione della presa; culminate con la resipiscenza del nemico o con la sua completa soffocazione. L'ultima vittima, un secolo addietro, dalla Campagna Peninsulare a Waterloo, fu nientemeno che Bonaparte.

E questo è appunto il metodo adottato nella campagna inglese d'occidente durante gli ultimi mesi, e manifestatosi nello e definitivo nella battaglia della Somme. La teoria dell'uovo, tollerata alla meglio fino a Loos, fu buttata subito poi alle ortiche, perchè faceva a pugni col carattere inglese, e, inconsciamente, si adottò piuttosto quella del mastino. Cioè, si vide chiaro e franco, nell'esercito germanico, quel grande mastino che era, e che in parte resta ancor oggi; agile, possente, abilissimo, immaginoso, difficile ad accalappiarsi, duro a stremarsi; in altri termini, come confessava l'altro ieri lo un'intervista col *Manchester Guardian* un capitano di Stato Maggiore inglese, «di gran lunga la più grande e meravigliosa macchina militare che il mondo abbia mai visto». Senonchè, si guardò il mastino con degli occhi, un animo, e un istinto da *bulldog*. E non solo non se n'ebbe paura, ma si disse: «Vinceremo noi!». Quindi s'impresse a tutta la campagna una piega schiettamente inglese; si rimandò il legato a ignorare la ferite ricevute e da ricuocersi, come niente fosse; e si strinse la presa.

La gola del mastino sta in Fiandra, intorno alla zona di Lilla; ma era difficile afferrarlo direttamente lassù. Conveniva scegliere un punto più molle, più sensibile, alle radici del collo, per salirvi poi su, piano piano, verso la giugulare di La Bassee. Si scelse la Somme. In perfetta verità quindi, la presa operata allora il primo luglio sulla Somme non è che un inizio; almeno, fu concepita realmente come un puro inizio. Il piano non è di strangolarvi il nemico, perchè la gola è distante ancora; ma di cesparlo, di stancarlo, di restringergli i movimenti, di scemargli i quadri per estendere via via la presa e spingerla poco alla volta sino alla gola. Naturalmente, il processo non potrà essere breve; ma intrapreso, quel che più importa è la sua continuità. La continuità è la *conditio sine qua non* di una presa di questo stile, l'unico stile risolutivo ed inglese. Una presa che si rilascia non è che un morso. Il segreto del *bulldog* è che, fatta la sua presa, non l'abbandona più; ma tiene l'avversario in sussulto, lo snerva, l'ossessiona, lo riempie di panico, non gli dà requie sin che cade. La battaglia sulla Somme — salvo sorprese che sorprenderebbero assai — dovrà dunque continuare, attiva, tenace, metodica, fin chi sa quando; ed hanno appunto preannunciato che continuerà. Ora, se saprà continuare — e qui abbiamo il carattere inglese alla prova, come abbiamo alla prova le risorse dell'arte militare tedesca — in qual maniera potrà la Germania sfuggire al fato del mastino sotto la presa del *bulldog*? In questo caso, fin d'ora, cessa recherebbe un immane disastro campale avvinghiato al suo collo con l'inesorabilità del destino.

MARCELLO PRATI.

Il comandante di un piroscafo inglese fucilato dai tedeschi

Londra, 29, mattino.

Il capitano Fryatt, comandante il vapore *Brussels*, catturato il 23 giugno da cacciatorpediniere tedesche e condotto a Zeebrugge, è stato giudicato a Bruges dal Consiglio di guerra tedesco, condannato a morte e fucilato ieri, per aver tentato di speronare un sottomarino tedesco, il quale, il 28 maggio, gli aveva ordinato di arrestarsi. La fatti sbenatuta dai tedeschi e che le navi mercantili debbono astenersi da ogni atto a detrimento di una nave da guerra.

Il "terrore dei pirati,,

(*Servizio speciale della Stampa*).

Londra, 29, notte.

Tutti i giornali insorgono, indignatissimi, contro la fucilazione del capitano Charles Fryatt. Essi la paragonano all'esecuzione di miss Cavell, qualificandola come un nuovo assassinio giudiziario a sangue freddo, come un omicidio dei più nefandi, come una nuova offerta alla civiltà che grida vendetta. Il capitano Fryatt, come sapete, comandava il vapore postale inglese «Brussels», che «destroyers» tedeschi catturarono sottomarino addietro sulla sua rotta, fra l'Inghilterra e l'Olanda, accompagnandolo a Zeebrugge. Egli era una vecchia conoscenza dei sommergibili nemici che gli avevano dato la caccia molte volte. Un buon lupo di mare Fryatt era sempre sfuggito alle loro insidie, giacchè conosceva le acque a perfezione e, oltre a un magnifico ardimento, possedeva nelle fiasche. Qualche volta però, prima di esser catturato, si era trovato molto alle strette. Ciò era accaduto anche un giorno del marzo scorso, quando Fryatt si era imbattuto nel sottomarino tedesco «U 33», emergugli d'improvviso a poca distanza. Il sottomarino gli aveva imposto di fermarsi e vi era il pericolo che stesse lanciando un siluro. Fryatt, sebbene non avesse un'arma a bordo, salì sull'altro l'aggressore correndogli sopra per vibrargli un colpo di sperone. L'«U 33» scomparve, e Fryatt proseguì il suo viaggio per l'Inghilterra, dove venne nassi festeggiato per la sua bravura e ufficialmente regalato di un orologio d'oro e di una pergamena elogiativa dell'Ammiragliato. Evidentemente i tedeschi se la tennero a dito e il loro turno venne quando Fryatt cadde nelle loro mani. Le autorità militari germaniche, allora, s'impadronirono di lui e gli fecero a Bruges un processo sommario sotto l'imputazione di non battere senza avere alcuna veste di combattente di affondare l'«U 33» con un siluro diretto. Fryatt non era uomo da negarlo, mentre il fatto era comprovato dalle dall'orologio d'oro che i tedeschi gli avevano trovato addosso e che recava una dedica rivelatrice. In base a ciò il buon capitano era condannato a morte come un «franc-tireur» qualsiasi e venne fucilato a colpi di fucile baionetta, colla stessa crudeltà con cui era stata giustiziata miss Cavell.

Sotto l'aspetto umano l'evento riveste un carattere assai triste e come giustamente osservato qui, come non ispaventa l'orrore, se si pensare a quello che i comandanti tedeschi hanno avuto e avranno, per comprendere se le autorità militari germaniche avessero diritto di assimilare sulla qualità di combattente i non combattenti rivestiti dal carattere fryatt, e di trattarli in altro modo che da prigionieri di guerra. Sotto l'aspetto legale nel Paesaro della sua lealtà nemmeno i più accaniti detrattori di «extra legem» oseranno muovere alcuna censura. Sotto l'aspetto internazionale, non vi è dubbio che ogni attività guerresca da parte di navi mercantili nemiche era contraria al diritto internazionale. Pure nello stesso documento la Germania prometteva che avrebbe preso in considerazione in confronto opposte, trattando gli equipaggi di tali navi non da pirati ma da belligeranti. Il povero Fryatt invece è stato trattato di pirata e, anche astraendo dall'aspetto umano, è comprensibile nel contegno, quel nazionalismo che *Daily Mail*: «L'Inghilterra mercante non ha mai combattuto con maggiore lealtà e con più scrupoloso rispetto della legge». Senza subire la minaccia di rappresaglie, continuarono, per tutta la guerra, a navigare, anche per nel mare di Germania, per nel canale di Kiel, senza mai commettere un atto di ostilità contro le navi da guerra tedesche. Ma, ripetiamo, tutto ciò non ha avuto alcuna influenza sulla sorte di Fryatt, che è stato fucilato come franco tiratore, come pirata, come assassino.

«Un sentimento di orrore — scrive il *Morgenbladet* di Copenaghen — moltiplicare la risoluzione dell'Inghilterra di affrontare ogni possibile perdita pubblica o privata per rivendicare la giustizia e l'umanità in Europa». Certo l'orribile morte di Fryatt sta operando in questo senso.

Egli era conosciuto e amato su tutta la costa orientale inglese, dove godeva del nomignolo di «*Terrore dei Pirati*». Era uno dei migliori capitani mercantili inglesi e la Società che lo impiegava se lo teneva come un tesoro. Fryatt aveva una cinquantina d'anni, e lascia sette figli e la moglie, che l'adoravano. Un mariniaio norvegese, giunto ad Amsterdam dal Belgio, riferisce che mentre la sua condanna a morte Fryatt rimase calmo e padrone di sè, rassegnato, pella sicurezza di avere compiuto il proprio dovere, e pronto a morire da patriota coraggioso.

M. P.

L'indignazione inglese

Londra, 29, notte.

A proposito della fucilazione di Fryatt avvenuta a Bruges, una corrispondenza pubblicata dai giornali dice che, prima che si riunisse il Consiglio di guerra, il ministro degli esteri, sir Edward Grey, chiese all'Ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino di fare tutti i suoi sforzi per assicurare la difesa del capitano Fryatt. Grey soggiunse che il Governo britannico riteneva che l'atto di lui compiuto fosse perfettamente legittimo, e sostiene che una nave mercantile, lanciandosi contro un sottomarino nemico ed obbligandolo ad immergersi, compie un atto essenzialmente difensivo, e sotto tutti gli aspetti equivalente a quello che compiesse una nave armata a scopo di difesa e servisse delle sue armi per resistere alla cattura; ciò che è considerato dal Governo britannico e dal Governo americano come l'esercizio di un diritto incontestabile.

Tutti i giornali esprimono la loro profonda indignazione e il loro orrore per il supplizio del capitano Fryatt. Il *Times* dice: Il Governo tedesco ha perpetrato un altro di quegli atti atroci che stringono il cuore e sollevano l'indignazione di tutti gli uomini civili. La morte del capitano Fryatt, come quella di miss Cavell, decisa dalla stessa mentalità, è un misfatto che provoca un sentimento di orrore. Il delitto di cui Fryatt è accusato dagli ufficiali di marina del Tribunale tedesco, è un delitto di legittima difesa. Essi gli inflissero la pena prevista dalla legge sanguinaria per i pirati. È difficile credere che anche i tedeschi possano pretendere che, mentre è legale per una nave mercantile tirare contro un sottomarino, è criminoso costringerlo ad immergersi. Il sottomarino è una nuova arma che la mente non aveva previsto quando stabilirono le leggi internazionali concernenti la guerra marittima, ma che non costituisce una giustificazione per le continue violazioni dei principi di giustizia e di umanità sui quali tali leggi sono basate. Il supplizio del capitano Fryatt costituisce una violazione brutale e flagrante di questi principi. Quali che siano gli argomenti avanzati per scusarlo, essi rimarrà agli occhi degli alleati e del popolo inglese specialmente anche di tutti i neutri equanimi, niente altro che un vile assassinio giudiziario, che ricorda quello di miss Cavell e che deve essere un giorno punito».

Il *Daily Graphic* rileva che il Governo tedesco ha commesso un nuovo assassinio giudiziario, di cui i suoi membri saranno ugualmente resi personalmente responsabili. «Non daremo probabilmente una risposta immediata a questo basso misfatto; ma certamente soltanto la determinazione del nemico di combattere fino a che la pace militare della Germania non sia annientata, in modo che noi possiamo essere in condizione di esigere che e tengano responsabili gli alti funzionari tedeschi, con alla testa il Kaiser. I quali sono i veri autori di tutti i delitti contro il diritto delle genti».

Il *Daily Mail* osserva: «Se secondo il Codice navale tedesco la distruzione del *Brussels* era un atto legittimo, se le regole navresse della Stato Maggiore tedesco stabilivano l'assassinio di miss Cavell, per questo caso del capitano Fryatt non vi è certo nemmeno nel Codice tedesco di guerra di un diabolico mascherato, la violazione delle regole e della lettera del Codice navale tedesco. Dobbiamo fare sentire la nostra indignazione in tutti i modi possibili, anche non ci vogliono rappresaglie, bisogna dire al nemico due pravi colpi per rispetto che analoghi fatti si riproducano». E, ricordando come garanzia tutte le promesse fatte nell'impero e stabilendo di non rinunciare le relazioni con la Germania per una questa generazione, l'articolo conclude: «Noi siamo armati impossibili con una coscienza priva della mentalità dell'umanità civile».

La nota ufficiale tedesca

Zurigo, 29, sera.

Si ha da Berlino una nota ufficiale in cui è detto: Il tribunale di guerra di Bruges condannò a morte il 27 corrente il capitano Charles Fryatt del piroscafo inglese «Brussels», perchè questi ha attaccato un sottomarino tedesco. Il fatto risale al 28 marzo 1915. Il capitano Fryatt comandava allora un piroscafo che attaccò da un sottomarino presso il faro della Mosa, riuscì a sfuggirgli ed ebbe perciò lodi dall'Ammiragliato. Fu anche chiato alla Camera dei Comuni. Recentemente i tedeschi catturarono il «Brussels». Ricordarono il fatto, e il Fryatt venne fucilato giovedì.

(Ag. Stefani).

L'esasperazione francese per le deportazioni dai Dipartimenti invasi

(*Nostro servizio particolare*).

Parigi, 29, ore 8,57.

Un urlo di dolore ha accolto la rivelazione dei nuovi metodi della barbarie tedesca sperimentati contro le infelici popolazioni del nord della Francia. I giornali di questa mattina sono sicuramente con il loro linguaggio indignato una eco dei sentimenti dell'animo popolare. «Essi hanno osato, — scrive Herve nella «Victoire», — nel ventesimo secolo raccogliere in massa tutti i giovanetti e tutte le fanciulle di Lilla e di Roubaix e probabilmente di altre città francesi e belghe; hanno strappato le figlie alle loro madri malgrado le loro suppliche, e le hanno depositate tutte, in una orrida promiscuità, non si sa dove; probabilmente in Germania, per farle lavorare nei loro campi e nelle loro officine. Si crederebbe che l'umanità sia tornata ai tempi antichi, quando il vinto diventava schiavo e proprietà e cosa del vincitore! E questo dopo venti secoli di cristianesimo e centinaia anni dopo la proclamazione dei diritti dell'uomo!

«La lista dei loro crimini era già abbastanza lunga. Avevano già sulla coscienza loro le menzogne del principio della guerra con i pretesi aeroplani francesi sorvolanti Norimberga, la ignominiosa aggressione del Belgio, l'incendio ed il sacco di Lovanio, il «Lusitania», i gas asfissianti, l'impiccagione di Battisti agonizzante, l'assassinio di donne e fanciulli, le città aperte colpite dai loro «Taube» e dagli «Zeppelin», il tradimento dei loro soldati avanzanti verso le nostre trincee con le braccia al cielo, gridando «kamarad» e bruscamente abbassanti la mano ed assassinanti i nostri uomini a colpi di granate. Essi sarebbero forse stupiti oggi se si sentissero a dire che tutti i loro delitti anteriori riuniti erano un nulla a paragone di quello commesso a Lilla. Non conoscono in Francia. La Francia perdonerà forse ai tedeschi un giorno tutto il resto, ma l'avere osato portare le loro manacele sulle nostre vergini, è un crimine inescusabile di cui i francesi si ricorderanno a traverso i secoli, e che il Governo tedesco e il suo popolo, lo sappiano, pagheranno caro. Vengano ora i pacifisti zelanti a parlarci di fare la pace in questo momento. La pace con simili carnefici prima che la giustizia sia fatta!».

Ed il leader popolare conclude sintetizzando i suoi sentimenti e scagliando espressioni di un linguaggio intraducibile.

Il Rue Capus non è meno veemente. «La Germania ha risuscitato già la pirateria; ora ha ristabilito la tratta degli schiavi, perchè nè i turchi quando ne ebbero l'occasione, osarono mai fare, per procurarsi le schiave, quello che hanno fatto i tedeschi a Lilla nel celebrare la festa della Pasqua nell'anno di grazia 1916. Anche dopo le atrocità che segnarono l'invasione del Belgio, si resta sconvolti leggendo i fatti che ci sono rivelati oggi e che il ministero degli Esteri denuncia alla vendetta universale».

Lo scrittore non nasconde che si distingua più fra i tedeschi i militari e gli altri che non lo sono. «L'il popolo tedesco incarnato nei suoi soldati che ha trascinato le nostre figlie dei nostri schiavitù, abbandonandole alle voglie sozze degli ufficiali di Guglielmo II. Il silenzio sul popolo tedesco tutto quanto che deve cadere la vendetta».

Anche colore di più calmo temperamento, quale è Salvator dell'«Excelsior», hanno accenti di rivolta. «La storia copre, — scrive, — che i metodi di guerra della Germania del ventesimo secolo sono direttamente presi alle tribù laniare e mongoliche che devastarono l'Europa nel medio evo. Invadere e chiudere a mezzo di filo spinato la zona invasa ed in questa zona coltivare i campi e nostrare i raccolti per nutrire l'esercito, ed infine deportare le popolazioni e lasciare dietro di sè il deserto e la ruina, tale era il sistema di Tamerlano e di Genghiskan. Guglielmo II ed il popolo germanico lo avranno fatto rivivere nei minimi particolari una aggravandolo colle pretese della Kultur ed i perfezionamenti della scienza».

La «Libre Parole» dà notizia della deportazione di una nuova lega la quale si propone di perpetuare in Francia il ricordo dei delitti come quelli della Fiandra. «Il peggiore idea, commenta, ed è sovratutto nella scuola che bisognerà evocare simili crimini tedeschi e saturarne la memoria dei giovani animo francesi».

Il «Journal des Débats» da notizia di un ordine del giornale degli ufficiali di Lilla, con la che appena le carrozze degli espressi non sarà ferrovia, i tedeschi ritireranno tutti la tessera di riconoscimento che ciascuno deve portare addosso sempre per rendere così impossibile la fuga senza correre in grandi rischi. Riferendo le impressioni di un testimone che assistè al passaggio di carri pieni di ragazze provenienti da Saint Maurice, dove regnava disperato prevale, racconta: «Tutti dall'essere abbattuti, come i tedeschi vogliono, tutta quella povera gente piangeva in coro il ben poco conto in cui «Fiabe, pelli drappeau: dolce, bambole».

Un'altra lettera provenisse da Lilla, da una giovanetta testimone di «Matin» narra: «Alle quattro, lunedì, — scrive la giovane — un ufficiale passa e designa le persone che debbono partire. Un soldato e sentinella alla porta con la baionetta in stato. L'ufficiale concede alcuni minuti per preparare il bagaglio. Le infelici sono disposte a intervalli nelle strade, scorse da pattuglie di soldati, e piangono i disgraziati nella chiesa del quartiere e tutti partono in vagoni pel bestiame. Così tanto le madri che avevano teneri bambini furono cacciati. Il vecchio ed il malato furono cacciati. Il vecchio ed il malato sarebbero certamente collegati con la generale. Poichè monsignore difendeva energicamente la popolazione, il generale abbassò al suo indirizzo queste cortesi parole: «Vi, vescovo, tacete ed inchino».

«I tedeschi considerano la intelligenza, riconoscono di aver bisogno di tutte le braccia di un mondo intelligente. Ecco gli ufficiali e soldati vennero riachiamati ed in cittadella per cercare risultati di cercare il bisogno, invece un tedesco, mentre a filosofia ed in diritto politico e pratica per cittadini, disse a un signore che non si sentiva assolutamente rapresi dai colori inglesi della nazione.

La sorveglianza del territorio tedesco dell'Africa orientale è di quasi due milioni di chilometri quadrati.

(Ag. *Stefani*).

Sulla distruzione di un celebre monastero russo

Parigi, 29, sera.

Il Presidente della Commissione d'inchiesta sulle atrocità commesse dai tedeschi e dagli austriaci in Russia, pubblica, con l'appoggio di documentazioni fotografiche, i processi verbali delle testimonianze raccolte sulla distruzione e la profanazione del celebre monastero di Peciorski, in Russia. La chiesa della Santa Trinità era stata trasformata dai tedeschi e dagli austriaci in un ristorante e vi si servivano delle bevande rosse, di sciroppi e paramenti sacri. La chiesa di Santa Barbara era diventata un caravanserraglio nella loro fuga precipitosa gli austriaci hanno abbandonato l'intero stabilimento e perfino la cabina di preghiera che si trovava nel infermerio. Della chiesa dei ss. Pietro e Paolo avevano fatto un caffè.

Nella grande chiesa di Polchaief si trova un bel quadro rappresentante la «Cena» tutto crivellato da palle. Questa raccolta di documenti sarà mandata per cura del Governo russo a tutti i paesi neutri.

Una Commissione di portalettere ricevuta dal ministro Fera

Roma, 29, sera.

Il ministro delle Poste, on. Fera, ha ricevuto una Commissione di portalettere rurali, composta di Felice Mendola di Felice, D'Alberti Secondo di Valpiedimonte, Genova Giuseppe di Lipea di Cuneo, il quale presentò al Ministro degli interessi di lo Felice e Morgari. La Commissione ha esposto i desiderata della classe.

Bollettino Giudiziario

Roma, 29, sera.

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Monti Italico. — Sabini, giudice presso a Gaeta, è trasmutato alla Pretura di Andora — Gherardi, cancelliere vicepretore a Novara, è nominato giudice al Tribunale di Casalmonferrato — Bucci nominato vicepretore a Sellano (Visso) — Bertolini a Torino 3.

Cancelleria. — De Feo, cancelliere alla Pretura di Vallerì, è trasferito per un mese ai soli effetti della presidenza delle elezioni.

Brancale Giovanni, procuratore legale in Roma, richiamato alle armi quale capitano degli alpini, è collocato con tempo dell'intera combattenza per la Patria.

Grandelli, cav. uff. Francesco, vice-cancelliere alla Corte di Cassazione di Roma, nominato segretario della Procura Generale presso la Corte d'Appello di Lucca, è sospeso dall'ufficio e dallo stipendio per la durata di un anno a decorrere dalla data del presente decreto in pendizione a gravissime infrazioni ai doveri di ufficio.

Il Capo della Missione giapponese e i rapporti economici post-bellici

(*Per telefono alla Stampa*).

Roma, 29, sera.

E' stato intervistato il barone Sakatani, capo della missione giapponese che si trova attualmente a Roma, reduce dalla conferenza economica di Parigi. Ha detto di essere venuto in Italia non in forma ufficiale, ma con una missione di cortesia da parte del suo Governo, che lo ha incaricato di visitare gli stabilimenti industriali e di studiare la vita commerciale del nostro paese, a fine di preparare il terreno per il dopo guerra. Il Giappone prima della guerra era in stretti rapporti commerciali con gli Imperi centrali e molte merci italiane giungevano all'Estremo Oriente attraverso la Germania.

Allo scoppio della guerra il Giappone ha creduto opportuno unirsi con gli Alleati, anche per combattere economicamente gli Imperi centrali. La missione, che ha già compiuto il suo compito in Francia ed in Inghilterra con lusinghieri risultati, agisce ora in Italia, dove conta, data la cordialità con cui è stata accolta dagli uomini del Governo di preparare un avvenire migliore ai rapporti economici fra il nostro paese e l'Estremo Oriente.

L'impressione che il barone Sakatani ha ricevuto in questi primi giorni è stata ottima. Egli è rimasto ammirato del lavoro indefesso del porto di Genova, dell'attività prodigiosa degli stabilimenti che hanno destato in più simpatica sorpresa dell'intelligente finanziere giapponese, il quale ha voluto esprimere la sua compiacenza per la constatazione fatta dell'importanza dell'industria mineraria italiana, che i nostri ex-alleati avevano creduto opportuno di svalutare, fino ad escludere completamente le miniere italiane dell'Elba e gli stabilimenti di Porto Ferraio dal loro opuscoli sulla vita economica dell'Europa. Egli ha riconosciuto i grandi passi fatti dagli alleati nelle industrie e nel commercio, affermando che quella sua impressione è condivisa dagli altri membri della missione che, come lui, ammirano l'Italia, desiderosi che i rapporti commerciali con il dopoguerra dopo la guerra siano tali da impedire agli Imperi centrali una nuova dominazione economica.

«Il nostro viaggio — ha concluso il barone Sakatani — è stato lungo, ma ci ha permesso di formarci un'idea precisa del lavoro immenso che ha fornito anche la Russia. La fortissima ha saputo spezzare la stretta tedesca ed il patto russo-giapponese è la migliore dimostrazione che la Russia, così come è scesa in campo con le sue falangi immense per la difesa del diritto e della libertà, sarà unita ai suoi alleati in quel patto economico auspicato, che preparerà una vita libera e rigogliosa dell'Europa intera rinnovellata».

La guerra nell'Africa orientale

Londra, 29, sera.

Dopo avere perduto successivamente tutte le sue colonie del Pacifico, della Cina orientale e dell'Africa occidentale, la Germania sta difendendo ora l'ultimo territorio coloniale sul quale sventoli ancora la sua bandiera, e cioè i possedimenti dell'Africa orientale.

Per ragioni politiche, per ragioni di preparazione militare, ed in conseguenza della enorme estensione del territorio questo non venne attaccato dagli inglesi al principio della guerra (come essi fecero per le colonie dell'Africa occidentale), ma vi furono lasciate le guarnigioni della colonia tedesca e tentare di invadere il piccolo territorio inglese dell'Uganda e dell'Africa orientale.

L'invasione nemica venne respinta dagli inglesi ed un giorno, giovanissimi di truppe messe a loro disposizione dalla Unione Sud-Africana, sotto il comando del generale Smuts, hanno iniziato la conquista del territorio. In questa impresa essi sono aiutati dalle truppe belghe provenienti dal Congo, le quali hanno attraversato il Tanganika ed occupato importanti posizioni sulla riva opposta. Sono pure aiutati da spedizioni che le truppe coloniali portoghesi stanno conducendo lungo le frontiere settentrionali del Mozambico.

Tra non molte settimane anche su questa colonia avrà cessato di sventolare la bandiera tedesca.

Le operazioni condotte dal generale Smuts colle sue truppe hanno dato risultati notevolissimi: in pochi mesi la parte più ricca e densamente popolata della colonia è stata occupata.

La difesa delle truppe tedesche è stata energica, ma guidata da capi inetti. Così per esempio i tedeschi hanno tenuto mercato la inaspettata dei nativi nei terreni di cacciare dell'Africa orientale inglese grandemente ricchi per noia selvaggina pesca. Liberta di muoversi dei fiumi e di raccolgere delle loro proprietà, non anche il possesso di tutte le donne bianche che avrebbero potuto far prigioniere.

Questi inchiostri hanno dato luogo a sospensioni legislative che certo furono rapidamente e vittoriosamente represse dai coloni inglesi della nazione.

La sussistenza del territorio tedesco dell'Africa orientale è di quasi due milioni di chilometri quadrati.

Nell' anniversario della morte di Re Umberto

La funzione al Pantheon

Roma, 29, mattino.

Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Re Umberto, stamane al Pantheon è stata celebrata una messa funebre alla quale hanno assistito la Regina Madre, il Luogotenente Generale Duca di Genova, il Duca di Oporto, il Duca Barca d'Olmo, prefetto di Palazzo, il generale Di Majo, le dame di Corte della Regina Madre.

La Regina Margherita ed il Luogotenente Generale sono stati ricevuti al proprio dal sindaco dell'istruzione, dal prefetto, da una rappresentanza del Comizio dei veterani con bandiera e da molti Decorati, capitano maggiore di Corte.

La messa è stata celebrata all'altare di Sant'Anna dal cappellano di Corte, monsignor Frigeon. Dopo la messa mons. Beccaria ha impartito l'assoluzione al tumulo, mentre cantanti, sotto la direzione del maestro Renzi, eseguivano l'assoluzione del Melezzi. Prima di lasciare il Pantheon la Regina Madre, il Luogotenente ed il Duca di Oporto si sono recati presso la tomba di Re Vittorio. Sulla tomba di Re Umberto era stata deposta una grande corona formata da palme e quercie, con un nastro nero recante la scritta: «Vittorio ed Elena».

Alla sinistra della tomba erano deposte corone inviate dal ministro dell'istruzione, dall'Università di Roma, dagli impiegati della Real Casa, dal personale della casa della Regina Madre. Mentre si stava celebrando la messa è giunta al Pantheon una rappresentanza di sette ufficiali feriti convalescenti che hanno deposto sulla tomba di Re Umberto una splendida corona recante un grande nastro tricolore con la scritta: «Gli ufficiali feriti dell'ospedale della Regina Madre alla memoria di S. M. Umberto I». Alle 8,30 la Regina Madre, il Luogotenente ed il Duca di Oporto hanno lasciato il Pantheon salutati rispettosamente da numerose persone che erano radunate dietro i cordoni di carabinieri Reali in piazza del Pantheon.

Stamane, alle 10, già cessato nel Comune di Roma, si sono recati al Pantheon, dove hanno deposto una corona d'alloro con nastro dai colori del Comune presso la cappella ove è sepolto il compianto re Umberto. Sulla lastra di re Umberto sono state deposte corone inviate dalla regina Margherita e dal Duca di Genova.

Il corteo popolare

Roma, 29, notte.

Promossa dall'Associazione monarchica Fratellanza Umberto I, la visita fatta oggi in Roma una grande commemorazione in memoria di Umberto I nell'anniversario della sua morte. Tutte le Società politiche, economiche, Ricreatori e la cittadinanza di Roma hanno disposto all'invito, ed alle 18 in piazza Venezia erano incominciate a raccogliersi le numerose società coi propri vessilli. Numerosi sono accorsi i garibaldini con tutte le varie Associazioni di reduci, indossando la storica camicia rossa. Alla manifestazione erano presenti i Ricreatori di Roma maschili e femminili, l'Associazione universitaria, la Dante Alighieri, l'Istituto di San Michele, le Associazioni di mutuo soccorso ed una folla compatta di popolo, tra cui si notavano numerosissimi soldati ed umili della guerra, come e reduci dal fronte.

Il corteo si è messo in moto alle 19. Precedeva un plotone di granatieri mandamentali in alta uniforme; seguiva la Banda comunale; venivano quindi i reduci garibaldini con alla testa Pilo, Pais Serra, già colonnello garibaldino ed ora della divisa di capitano di fanteria; il honagenario colonnello dei bersaglieri mobilitati Remoli, reduce di Santa Lucia; il veneranto cav. Lucchesi, poco superstite di Custoza e Montanara. Avevano in reduci seguito lavano le bandiere delle nostre terre da redimere: quella di Trento, Trieste, Zara, Istria, Dalmazia, che sono state vivamente e commentate applaudite dalla folla. Seguivano quindi le Associazioni, con a capo la Fratellanza Umberto I, recante una splendida corona di alloro. I Ricreatori ed una folla numerosa. Il corteo si è mosso tra gli applausi del pubblico che stazionava in piazza Venezia, mentre la Musica muoveva la Marcia Reale, accolta ovunque sorgeva.

Il corteo ha attraversato seguito tra applausi il corso Umberto I e per piazza Colonna è giunto al Pantheon alle 10,30. Sulla piazza Nazionavano varie centinaia di persone senza indugio da un cordone di carabinieri. Sono pronti gli ordini per la circolazione. Il passo pedonale degli alpini, Pietro Pannuti, veneziano.

Alla Cappella espiatoria di Monza

Monza, 29, sera.

Per l'anniversario della morte di re Umberto gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate a mezz'asta. L'Associazione monarchica pubblica un manifesto ricordando il triste avvenimento. Alle ore 9 nella cappella espiatoria celebra una Messa di Requie monsignor Bignamini.

Alle ore 10 vi fu la cerimonia dell'apposizione nella corsia della cappella espiatoria di una corona di fiori donata dall'Associazione monarchica, presente la Autorità politiche e militari e molte signore. Inviarono altre corone l'Amatore Giolitti e Manelli in nome di Salandra. Il Comizio dei reduci con bandiera. Il corteo entrato nel Parlamento alle diranzi alla tomba del Re Umberto, sulla quale è stata deposta una corona della Fratellanza Umberto I, e le bandiere si sono inchinate in atto di saluto. Dopo aver reso omaggio alle tombe dei due Re, il corteo è uscito dal Pantheon e si è sciolto sulla piazza.

Sotto il pronao del tempio hanno preso la parola gli oratori designati, il cav. Zoli, presidente dell'Associazione Umberto I, il consigliere comunale De Gualmberti e l'avv. Cepino, un reduce del fronte.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi dalla folla ed alle 20,45 le ordinanze date termine a [illegible] Associazioni intervenute alla festiva cerimonia.

Alla Cappella espiatoria di Monza

Monza, 29, sera.

Per l'anniversario della morte di re Umberto gli edifici pubblici e molte case private sono imbandierate a mezz'asta. L'Associazione monarchica pubblica un manifesto ricordando il triste avvenimento. Alle ore 9 nella cappella espiatoria celebra una Messa di Requie monsignor Bignamini.

Alle ore 10 vi fu la cerimonia dell'apposizione nella corsia della cappella espiatoria di una corona di fiori donata dall'Associazione monarchica, presente la Autorità politiche e militari e molte signore. Inviarono altre corone l'Amatore Giolitti e Manelli in nome di Salandra. Il Comizio dei reduci con bandiera. Il corteo entrato nel Parlamento alle diranzi alla tomba del Re Umberto, sulla quale è stata deposta una corona della Fratellanza Umberto I, e le bandiere si sono inchinate in atto di saluto. Dopo aver reso omaggio alle tombe dei due Re, il corteo è uscito dal Pantheon e si è sciolto sulla piazza.

Sotto il pronao del tempio hanno preso la parola gli oratori designati, il cav. Zoli, presidente dell'Associazione Umberto I, il consigliere comunale De Gualmberti e l'avv. Cepino, un reduce del fronte.

Tutti gli oratori sono stati vivamente applauditi dalla folla ed alle 20,45 le ordinanze date termine a [illegible] Associazioni intervenute alla festiva cerimonia.

I caduti per la Patria

PINEROLO, 29. — Commemano dal nostro circondario che caddero per la Patria: Varlietti Giovanni di Stefano, alpino, di Abbadia; Delpiedro Mario Attilio, alpino, di Angrogna; Prioto Giuseppe di Battista, alpino, di Bibiana; Martino Lorenzo di Giovanni, di Cantalupa; Martano Felice, bersagliere, di Cumiana; Tartaglio Bartolomeo, caporale dei bersaglieri, di Cavigliana; Druetta Isidoro, fuciliere di Macello; Suppo Gaudenzio, fuciliere, e Lagriard Vincenzo, artigliere, di Perosa Argentina; Gelato Emilio di Alfonso, caporale maggiore della sanità, al San Martino di Perosa.

VICENZA, 28. — Ferraris Valentino, a Fiano Veronese di fanteria, dopo aver preso parte a diversi combattimenti nel Trentino, venne ferito gravemente e trasportato in un ospedale, nelle ore dopo morire. Il soldato Giuseppe Ferraris, di Asiglieno, cadde il 25 giugno. Sono morti pure Palazzo Francesco, d'anni 26, di fanteria, di Bianzè, caduto da palla nemica; Giotto Carlo, di San Vercellese, vittima dell'affondamento del *Petrarca Umberto*, e Dalmasso Antonio, pure di San; il soldato Gabotti Carlo, di Scavarda, colpito da una granata. A San Germano Vercellese, annunciò la notizia ufficiale che il soldato Capra Giuseppe Angelo è morto sul campo.

NOVARA, 28. — Risultano caduti i seguenti soldati novaresi: Fornara Ignazio fu Gaudenzio, del... fanteria, di Borgomanero; Rizzardi di Bonifacio, del... fanteria, di Galliate; Perdisa Giovanni, di anni 26, di fanteria, di Bumbello; Giuliani Carlo, di Ivira, del... fanteria.

ASTI, 28. — E' pervenuta la notizia della morte degli ostiglesi: Andreotti Giuseppe, bersagliere, della classe 1891, caduto il 16 giugno; Mossino Attilio di Giovanni, soldato di fanteria, della classe 1899, colpito mortalmente il 16 giugno.

PARMA, 28. — E' pervenuta notizia ufficiale alla famiglia Bottoli, abitante a Sollignano Parmense, della morte, alla presa del Monte Cimone, del figliuolo Eugenio, sottotenente di fanteria.

SAVONA, 28. — E' caduto al fronte il concittadino capitano del... fanteria, Federico Basso fu Vincenzo, d'anni 28. Aveva partecipato pure alla campagna della Libia.

VENEZIA, 28. — Sulla fronte del Trentino è caduto, colpito da una scheggia di granata, il soldato degli alpini, Pietro Pannuti, veneziano.

Bollettino Militare

Roma, 29, sera.

L'odierno *Bollettino Militare* contiene le seguenti

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Piccin, capitano di compl. fant., distretto Sacile, promosso maggiore; Genovesi, tenente, id. id. id. Straussa id. capitano; Venturini id. distretto Roma id.; Ravizza id. Como, promosso tenente per merito di guerra: Gaiti id. Siena id. id.; Biagini, sottotenente compl. 1 art. da campo, promosso tenente; Bilieri sergente id. promosso sottotenente di milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di artiglieria sono nominati in servizio attivo: Badini, tenente distretto Roma, 3 art. fort, continua in vi; Pinna id. Sassari, dep. fanteria Oderi, destinato 45 art. da campagna; Colombo id. Milano, art. cavallo, destinato 1 art. mont.; Leone id. Sirac

I rapporti italo-germanici
secondo l'organo dei socialisti riformisti

Roma, 29, sera.

L'Azione Socialista, organo del partito socialista riformista, chiede che il Governo dichiari senz'altro la guerra alla Germania. Nell'articolo è detto: « L'attuale Ministero, agli atti di innegabile ostilità, ha risposto con provvedimenti di ritorsione; ma questi sono inadeguati, e almeno, forse, come quelli contenuti nel decreto del 18 luglio, saranno difficilmente applicati, e, se applicati, non daranno i risultati che si sperano; decreto che è ad ogni modo meno tassativo di quello emesso il 24 giugno 1915, nei riguardi dell'Austria-Ungheria, il quale attende ancora di essere completamente applicato.

« Ma, ad ogni modo, con tale repressaglia è rappresaglia può sperarsi ciò che da un anno si spera invano, che sia, cioè, la Germania a dichiarare la guerra all'Italia, poichè la Germania non ha alcun interesse a legalizzare uno stato di fatto, che a lei è più vantaggioso dello stato di guerra, poichè fare la guerra all'Italia senza che gli la abbia dichiarata, ed evitando così che l'Italia la faccia e la dichiari a lei.

« L'Italia, insomma, si trova praticamente in guerra con la Germania senza poter usufruire dei vantaggi che le verrebbero dalla dichiarazione di guerra e di cui la Germania usufruisce apertamente. E' una condizione di inferiorità che non può durare più oltre, perchè ne va di mezzo non solo la dignità, ma anche la sicurezza del Paese. La guerra, una volta dichiarata, sarà certamente combattuta, anzi sarà continuata a combattere contro la Germania proprio attraverso l'Austria-Ungheria, nel Trentino, poichè il Trentino è la via che conduce non in Austria, ma in Germania. Si dichiari intanto la guerra, come il popolo di Roma chiedeva al Governo nazionale dal Campidoglio, glorificando il martirio di Cesare Battisti ».

L'impiego della mano d'opera femminile
negli stabilimenti industriali

Roma, 29, sera.

Il Comitato di mobilitazione industriale per l'Italia Centrale comunica:

L'impiego della mano d'opera femminile negli stabilimenti industriali di Roma e provincia addetti al munizionamento, è assai più esteso di quanto usualmente si creda, mercè la cooperazione efficace della Commissione femminile annessa al Comitato di organizzazione civile.

Dietro iniziativa del Comitato regionale di mobilitazione industriale per l'Italia centrale, presieduto dall'ammiraglio Fiordalisi, sono sorte, oltre quelle di Roma, otto Commissioni femminili analoghe a Firenze, Lucca, Livorno, Pisa, Pistoia, Arezzo, Aquila e Sulmona, ed ivi le donne sono largamente impiegate nella fabbricazione di proiettili, assieme agli operai. A Siena, poi, il proiettificio Romei ha perfino organizzato un reparto proiettili, molto importante, servito esclusivamente da donne.

Un interessante opuscolo pubblicato dal Comitato regionale di mobilitazione industriale per l'Italia Centrale fornisce molti dati sull'opera delle 4000 e più donne che lavorano al munizionamento, ed accenna come nel solo proiettificio privati di Roma, esclusa quindi le fabbriche d'armi governative, siano impiegate oggi 350 donne, ciò che rappresenta una percentuale forte rispetto alla maestranza totale, di circa 2000 persone, addette al proiettificio stesso.

Come si vede, anche le donne cooperano attivamente ad accelerare la nostra vittoria.

La caccia nella zona di guerra

Roma, 29, sera.

Il Comando Supremo del R. Esercito, con ordinanza in corr. ha sostituito al bando in luglio 1915, che vietava in via assoluta ogni genere di caccia in tutta la zona di guerra, nuove norme, che entro i più larghi limiti consentiti dalle esigenze militari, tengono conto dei desideri ripetutamente espressi dai circoli interessati, anche col patrocinio del Governo. Con la nuova ordinanza resta proibito in tutta la zona di guerra l'esercizio della caccia con armi da fuoco, ma il divieto assoluto della caccia anche con qualsiasi altro mezzo è limitato al territorio delle operazioni e alle intere provincie di Belluno, Treviso, Udine e Venezia. Nel resto del territorio della retrovie che in quella parte del territorio del Regno che, dichiarata in stato di guerra, non è compresa nel territorio di operazioni, nè in quello delle retrovie, potrà essere consentita la caccia con reti fisse e con altri mezzi fissi.

Il permesso, revocabile in ogni momento sarà accordato dai competenti Comandi militari mobilitati o territoriali, su domanda da presentarsi per mezzo dell'Autorità politica provinciale.

Le nuove norme entreranno in vigore col 1.o agosto.

La morte di uno dei Mille

Venezia, 29, mattino.

Ad Oderzo è morto ieri l'ing. cav. Giuseppe Lippi, da Motta di Livenza, superstite della gloriosa schiera dei Mille di Marsala.

Al processo per le esenzioni di Mantova

Verona, 29, notte.

L'udienza incomincia con l'interrogatorio dell'imputato Guglielmo Bressan, di Montecchia di Crosara, esentato, il quale nel suo interrogatorio scritto aveva tutto negato. Il Bressan ammette che sua moglie fu a Mantova, e diede 4000 lire alla proprietaria dell'*Albergo Aquila d'Oro* per gli strumenti ortopedici dei mutilati. Questa somma invece sarebbe finita nelle tasche del Todeschini e dei Padovani.

E' interrogato il soldato Alfonso Mucchi di Bonposto, il quale ammette che di aver dato denaro, ignorando che doveano servire per i medici. Negarsini Umberto di Verona, soldato nella 6.a compagnia automobilisti, nega di aver potuto concedere al soldato Gagliardi di rimanere 7 od 8 giorni al Seminario in attesa del mod. 41; ricorda però di aver pranzato una sera in compagnia del Fiori e del Gagliardi e pure di altri che non conosce, per invito fattogli dal Fiori.

Il soldato Chinaglia, che in questi giorni era ammalato per cardiopatia e degente all'ospedale esclude di aver dato denari od aver fatto pressioni con chicchessia. Sarebbe quello che si sospetta aver dato il famoso orologio al Fiori, ma egli lo esclude in via assoluta.

Il caporalmaggiore Guidazzi Angelo, di Felonica, agricoltore, è addetto all'ospedale. Respinge ogni accusa del Fiori, e specialmente di aver ricevuto 100 lire dal soldato Chinaglia in una busta chiusa. Il possidente Cavalier Felice di Sanginetto, caporale nella compagnia automobilisti, pure nel modo più assoluto di aver mai dato denaro al capitano Mazzei e per conseguire poscia riforma od ottenere licenza per convalescenza. Dopo alcune altre deposizioni di scarsa importanza l'udienza è rinviata a lunedì.

Le gesta del falso Villalba

Firenze, 29, notte.

Sulle gesta scorrettissime del falso conte Villalba si tornò a Firenze questi particolari. Il Villalba venne a Firenze nel settembre 1915 e mise su al teatro Alfieri uno spettacolo di varietà, insieme col signor Guido Salvatori, uno dei più noti agenti teatrali della nostra città, che fu anche direttore delle « Folie Bergères ». Il Villalba era impresario dello spettacolo di varietà all'Alfieri; il Salvatori ne era il direttore. La Compagnia era buona, gli incassi sarebbero stati buoni, se non ci fosse stato... il baco. In quell'epoca apparve nel *Nuovo Giornale* un avviso economico, col quale si cercava un controllo, senza spiegare l'azienda, con 3000 lire di cauzione e uno stipendio mensile di L. 150. Una persona, che poi offrì ricevette un biglietto del signor Villalba, che lo invitava a recarsi al teatro Alfieri dalle ore 13 alle 14, con preghiera di non comunicare a nessuno l'oggetto della sua visita. Ma la persona non si lasciò prendere all'amo, e consigliata da Novelli, non versò le 3000 lire di cauzione. Il Villalba intanto conduceva vita dispendiosa. Un bel giorno disse: « Vado a Parigi a prendere i denari », e non si fece più vedere, lasciando il Salvatori a sbrigarsela cogli artisti. Egli aveva anche indegnamente sfruttato il padre della fidanzata. Le indagini della Polizia hanno portato intanto al sequestro di un forziere di Michele Rossiglione. Il forziere conteneva due libretti della Cassa di risparmio di Milano, intestati a Giuseppe Villalba, ma falsificati per una cifra superiore. Certamente dovevano servire al mariuolo per qualche grossa truffa.

Cronaca Cittadina

La commemorazione di C. Battisti
Un busto dello scultore Riva

Il teatro Vittorio Emanuele per l'odierna commemorazione di Cesare Battisti è esaurito da due giorni. L'Associazione della stampa ha riservato le poltrone di platea per le autorità ed ha abolito tutti gli altri posti numerati, distribuendo però un numero proporzionato di inviti. Un palco è stato riservato per un gruppo di deputati di collegi fuori di Torino, i quali hanno espresso al Sindaco il desiderio di partecipare alla celebrazione dell'eroico deputato trentino. La ricerca dei biglietti è stata in questi giorni febbrile. Il Consiglio dell'Associazione ha dovuto naturalmente tenere calcolo del numero dei posti per cercando di soddisfare a tutte le richieste.

In palcoscenico prenderanno posto le rappresentanze delle Società con bandiera. Per ragioni di spazio non potranno accedere al palcoscenico che il portabandiera e un socio. Il collegio delle Figlie dei Militari invierà una rappresentanza di allieve in divisa, le quali troveranno posto in un palco.

I soci dell'Associazione subalpina della stampa e del Sindacato corrispondenti avranno libero ingresso, dietro presentazione della tessera e potranno accedere ai palchi n. 5 e 6 di destra, ingresso pel corridoio della 2.a Galleria.

Pure soltanto da questo corridoio entreranno in palcoscenico le rappresentanze con bandiera.

Il palcoscenico è stato trasformato da ieri, con squisito buon gusto, in una verdeggiante aiuola per cura del Municipio e sotto la direzione dei pittori Lupo e Golia. Nel mezzo, su apposita erma marmoreggiante un gran busto di Cesare Battisti, pregevole opera del giovane scultore Riva, che si è prestato gentilmente.

La commemorazione è fissata per le ore 10,30, ma il teatro sarà aperto un'ora prima. Si ricorda che l'ingresso sarà rigorosamente vietato alle persone non munite di apposito biglietto d'invito.

L'on. Innocenzo Cappa arriverà da Milano stamane, col treno delle 9,30, discenderà a Porta Susa. La cittadinanza farà all'insigne oratore, che ha risposto con tanto generoso consentimento all'invito della stampa torinese, la più entusiastica e sincera accoglienza.

La consegna dei libretti postali e delle Cartelle del Prestito
ai soci della Cassa pensioni

L'Amministrazione delle Poste comunica:

« Per opportuna norma degli interessati si rende noto che l'Ufficio Centrale dei Risparmi di Torino ha pronti, per la consegna agli aventi diritto, i libretti postali liberi emessi a favore dei soci residenti dalla Cassa Mutua Cooperativa per le Pensioni, dalla lettera A alla lettera D, nonchè tutte le Obbligazioni del Prestito Nazionale, per quelli dei soci che nelle Obbligazioni medesime chiesero l'investimento del loro credito ».

Passaggio di russi ex-prigionieri austriaci

Il direttore comandante di Genova ha ricevuto cinquantadue soldati russi già prigionieri in America e fuggiti dalle file austriache sul fronte italiano ove erano stati inviati per l'esecuzione di lavori militari. Già ospiti furono ricevuti dall'assessore comm. Canvin, dal vice-questore cav. Bouvet, dai membri del Commissariato municipale, il consigliere Maschio, cav. uff. Verona, barone Aichelbourg, dal cav. avvocato Bassi commissario di stazione e dal cav. Donvito. Dopo una breve sosta nei locali del Commissariato, ove furono offerti ai viaggiatori rinfreschi, chicchi e sigari, il comm. Canvin rivolse agli ospiti il saluto di Torino e dell'Italia. Il discorso, detto in lingua russa, fu ascoltato con attenta deferenza e coronato da replicati urrah! e da evviva all'Italia! Gli ospiti ripartirono quindi nel treno di Francia e ripartirono per Parigi. I viaggiatori presenti alla stazione diedero ad essi un entusiastico commiato di applausi.

Seguendo la Cronaca

La liquidazione della "Merveilleuse,,

è una delle occasioni più attese nelle famiglie per gli ottimi acquisti che si possono fare. Anche quest'anno *La Merveilleuse*, la rinomata Fabbrica di mantelle di via Garibaldi, 26 (con succursale in via Andrea Doria, 5) rinnova una consuetudine che incontrò già tanto favore, e mette in vendita, da domani, a prezzi fortemente ribassati, tutte le rimanenze estive, *per fine stagione*. E non si consideri che la stagione sia ancora davanti a noi un bel periodo di tempo, si vede subito come questa occasione sia doppiamente propizia e preziosa.

La Ditta Giovanni Bertone

(*via Quattro Marzo, angolo via Milano*) per fine stagione ha ribassato i prezzi delle stoffe di moda, così che le sue gentili clienti non avranno che l'imbarazzo della scelta.

Ai monti! Al mare!

ben vestiti colle migliori stoffe ed al prezzo migliore, vi manda Carlo Pellone (già della Ditta Marabbi Pellone e C.) via Santa Teresa, 5.

O. Rodi & Figli

P. S. Carlo, tiene un ricco assortimento di *giuochi sport e golfs* a prezzi convenientissimi.

I Divertimenti

SALONE GHERSI

Oggi ultimo giorno di: *Alla Capitale*, interpretazione magnifica di Ida Carloni-Talli e Alberto Collo. Domani, lunedì, il grande lavoro della *Casa Gaumont*, in quattro parti:

Pagina di gloria

protagonista la grande attrice francese *Fabienne Fabrèges*. Completeranno lo spettacolo il *Gaumont Journal* e *Poliziottino infermiere*.

Le ultime di Camillo De Riso

al *Cinema Splendor*, avranno luogo oggi, nella giocondа commedia in due atti, di irresistibile comicità: *Il fuoco accanto alla paglia*. Sono pure le ultime del dramma in 3 atti, di vita moderna: *Per la felicità di suo figlio*. Domani l'ultima *première* di *L'ambiziosa* di Morton, interpreti la signorina Mastori e Signorel.

Ghione che se ne va

Oggi al Cinema Italia derniera del meraviglioso dramma *La grande sorgente*, interprete E. Ghione. Domani: *Il ricatto*, Gaumont-Film.

Musica al pubblico

Il Corpo di Musica Municipale, alle ore 21,30 di lunedì, 31 luglio, darà concerto nel corso Duca di Genova col seguente programma:

1. Marcia Militare « Marte » - G. Vanlanetti — 2. Sinfonia « Il lamento del Bardo » - S. Mercadante — 3. Fantasia sull'op. « Pagliacci » - R. Leoncavallo — 4. Ouverture « Otello » - A. Overak — 5. Danze nell'op. « Amleto » - A. Thomas.

Un vibrato ordine del giorno
della Commissione per i prezzi dei generi alimentari

Il Municipio comunica:

« La Commissione municipale del Bollettino per i prezzi dei generi alimentari, vivamente preoccupata del rincaro di parecchi generi di prima necessità, quali formaggi, frutta e verdura, carne suina, rincaro che si può affermare con assoluta sicurezza essere dovuto unicamente all'esportazione in Svizzera (od in realtà negli Imperi Centrali), esportazione più volte lamentata e dalla Commissione e dal Consiglio comunale, rinnova nuovamente le sue raccomandazioni al Sindaco ed alla Giunta perchè vogliano, con maggiore e rinnovata energia, protestare presso il Governo ed invitarlo ad arrestare completamente tutta quella esportazione di generi di prima necessità, che in questi ultimi tempi si è ancora accresciuta e che non corrisponda effettivamente al fabbisogno della Svizzera, che si sa essere assai limitato.

« Invoca inoltre provvedimenti di severa repressione del contrabbando degli stessi generi di prima necessità, in quanto questo viene ad aggravare anche maggiormente la già critica situazione creata dalla larghezza del Governo in fatto di esportazione. E si augura che le lagnanze, finora inascoltate, della popolazione trovino ora nel sentimento patriottico del Ministero e provochino provvedimenti radicali immediati, nel supremo interesse del Paese ».

Il Sindaco si è fatto interprete presso i Ministri degli Esteri, della Finanza e di Agricoltura del voto espresso dalla Commissione, appoggiandolo vivamente.

La Regina Elena a Saint-Vincent

La Regina Elena è partita da Sant'Anna di Valdieri alla volta di Saint Vincent (valle d'Aosta), in compagnia della principessa Natalia di Montenegro.

Come fu preso un "rat d'hôtel,,

Il cancello delle carceri si è aperto l'altro ieri per ricevere un nuovo ospite: certo Marchetti Giovanni di Buonaventura, di anni 28, nativo di Parigi ed abitante in Piazza Vittorio Emanuele, N. 8. Il giovane uomo, che fin qui aveva esercitato un mestiere di assai lempi assai rimunerativo, quello di meccanico, preferisce alle fatiche dell'officina l'industria meno faticosa, ma più arrischiata del ladro di alberghi.

Qualche notizia della sua gesta già esiste negli archivi della Questura; il volume venne ora aggiunta una nuova pagina, per cura dell'ufficio di polizia giudiziaria presso la Questura centrale, ov'è ricomparso ieri l'altro. Ecco il fatto che ve lo conduce. La notte del 27, verso le 2, il Marchesi si presentò all'*Hôtel Moderno*, in via XX Settembre, ove chiese che gli fosse assegnata una camera per passare la notte.

Avendo l'apparenza di una persona per bene fu accolto e ospitato. Nel mattino seguente una delle cameriere dell'esercizio, certa Maria Pellicani, passando nel corridoio del secondo piano per visitare le camere, sorprese nella camera N. 47, occupata dal viaggiatore della Casa Ginori, signor Alberto Fiorentino, il giovane uomo nell'atto di frugare in alcuni bauli. Comprendendo con quale leggerezza si aveva a che fare, la donna si affrettò ad avvertire il proprietario dell'albergo, signor Cesare Tetamanzi. Questo, a sua volta, si affrettò a salire e giunto al secondo piano trovò il ladro nella camera assegnatagli, che era quasi attigua a quella in cui era stato derubato. Chiestagli spiegazioni sul suo atto, il Marchesi rispose che volendo rientrare nella sua camera si era semplicemente sbagliato di porta. La spiegazione non fu naturalmente ritenuta valida. Nel frattempo si era pensato ad avvertire la Questura, ma prima che questa potesse inviare sul posto degli agenti, il ladro, subodorato il pericolo, trovò il mezzo di scendere al piano terreno e di darsi alla fuga, sperando di poter allontanarsi indisturbato. Questa speranza, però, andò delusa, perchè il signor Tetamanzi, che non lo perdeva di vista fu pronto a mettergli alle calcagna inseguendolo fino alla piazzetta di Santa Teresa, ove il lestofante fu affrontato da un cittadino, il signor Manzoni Guglielmo, impiegato di Banca. Fermato che fu venne accompagnato alla Questura ove venne interrogato dal delegato avv. Serra. L'arrestato fu trovato in possesso di alcuni gingilli di poco valore, fra cui alcune medaglie religiose di ignota provenienza.

Il lavoro dei ladri

Ignoti penetrarono, mediante scasso, nell'abitazione del fattorino Carlo Fava, in via della Zecca, n. 37, e vi ruberono oggetti di casa e preziosi per un valore complessivo di 150 lire circa.

— Munito di falsa chiave altro ignoto penetrò nella cantina sotterranea del signor Anguissola Roberto, in corso Spezia, 33 e vi rubò diversi utensili per un valore di L. 40.

— Samorgnan Domenico, abitante in via Chiesa della Salute, denunziò di essere stato derubato di una macchina fotografica del valore di 7 lire.

Rivoltellate fra vicini di casa

Devalentino Alessandro, d'anni 35, scultore, e Poppa Giovanni, d'anni 36, falegname, abitano nella casa N. 7, di via Bava. Per motivi ancora non ben precisati, fra i due uomini esistono dei rapporti di inimicizia profonda che dovevano fatalmente avere un epilogo grave per entrambi. Ieri mattina infatti, mentre il Poppa si recava al lavoro, si incontrò presso l'angolo di corso San Maurizio con il Devalentino. Questo alla vista dell'avversario estrasse la rivoltella e sparò due colpi, uno dei quali ferì il Poppa all'avambraccio sinistro. Al rumore degli spari accorse, fra altri, il soldato del 3.o alpini, Savarino Secondo, il quale vedendo il feritore che si dava alla fuga, coraggiosamente gli si mise dietro e lo inseguì fino in via Artisti, ove lo raggiunse e fermò. Nel frattempo altre persone avevano preso cura del ferito che fu poscia accompagnato al San Giovanni. Il dottor Quarella gli prestò i soccorsi necessari giudicandolo guaribile in quindici giorni.

Il Devalentino venne tradotto alla Delegazione di Vanchiglia, ove fu trattenuto. Egli sarà denunziato per mancato omicidio.

***

Sulle cause del fatto abbiamo avuto altre informazioni, secondo le apparirebbe che fra i due uomini non esistevano rapporti di alcun genere. Anzi il Poppa assicura che, benchè abitanti nella stessa casa, non conoscevo nemmeno di vista il Devalentino. Egli non sa quindi spiegarsi il motivo dell'aggressione. Se così è, il Poppa sarebbe vittima di un'alterazione mentale, degenerata in mania di persecuzione.

I cadaveri dei due ragazzi annegati nel Po

Ieri mattina vennero trovati i cadaveri dei due ragazzi scomparsi nel Po, di cui abbiamo dato notizia pochi giorni fa. Il cadavere del Ronco Luigi, d'anni 16, fu trovato verso le ore 6, presso il Castello Mediceovale dal custode della Società Eridano, Voglioti Michele, ed il cadavere dell'Ansaldi Pietro, d'anni 9, fu trovato verso le ore 8, presso il Ponte Isabella, dal renaiuolo Gabutti Giovanni. I due cadaveretti furono trasportati nella camera degli Istituti del Valentino.

Un altro tentato suicidio

Corio Malvezzi Carlo, di Marco, d'anni 29, da Matera, di passaggio nella nostra città, in un momento di sconforto si esplose un colpo di rivoltella al torace. Trasportato per cura della Croce Verde e di una guardia municipale al San Giovanni, fu ricoverato, con prognosi riservata. Il Malvezzi non volle rivelare i motivi dell'atto compiuto.

Investimento

Il negoziante di frutta Arnaud Stefano, di anni 27, da Cavour, mentre trasportava un cesto di frutta in corso Regina Margherita presso il *Caffè Mosetta*, fu investito da una vettura tramviaria e riportò la frattura semplice della gamba sinistra. Trasportato al San Giovanni il dott. Quarella lo giudicò guaribile in quaranta giorni.

Il fuoco in un Distributorio
dell'Alleanza Cooperativa

Ieri, verso le ore 18, nel distributorio della Alleanza Cooperativa di corso Vittorio Emanuele, 108, si sviluppò un principio d'incendio, che fu domato dal pronto arrivo di due distaccamenti di pompieri, prima che assumesse più vaste proporzioni. Originò tuttavia molto panico, specialmente nelle giovani commesse del distributorio e nelle case vicine. Una donna, alla quale era caduta una lira, si abbassò a terra con un fiammifero acceso per cercarla. Però incautamente si avvicinò ad una latta di petrolio, la quale prese subitamente fuoco, estendendolo alle materie vicine, tutte infiammabili. Il danno è stato abbastanza rilevante.

All'ospedale

Un ciclista rimasto sconosciuto ha investito nel pomeriggio di ieri in piazza San Carlo certa Paolina Colombo, di anni 34, abitante in via Roma, n. 43, producendole la frattura dell'avambraccio e contusioni alla faccia. Il dottor Comerio dei Santi Giovanni la medicò e dichiarò guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

Stato Civile di Torino

29 luglio 1916.

NASCITE: 10, cioè maschi 2, femmine 7.

MATRIMONI: Caligaris Pietro con Bodiglio Antonia - Lussiana Carlo con Gasparotto Maria - Orta Giovanni con Camera Giuseppina.

MORTI: Bagnis Carlo, d'anni 20, di Marsiglia, Francia, fattorino.

Viarisio Rosa n. Obiatero, d'anni 53, di Casalborgone, negoziante, via Parma, 26.

Preglasco Angela ved. Ariotto, d'anni 68, di Mairalido, casalinga, via Oropello, 21.

Balestri Clementina ved. Cojumi, d'anni 66, di Reggio Emilia, agiata, via Ponza, 5.

Poli Lucia n. Monteil, d'anni 79, di Vinay, agiata, via Montalleri, 19.

Campa Costantino, d'anni 28, di Bioglio, commesso.

Bella Caterina ved. Varetto, d'anni 86, di San Mauro Torinese.

Orsi Daniele, d'anni 15, di Milano, muratore.

Ott Secondo, d'anni 20, di Montemarzo d'Asti, soldato 106.o fanteria.

Più 4 minori d'anni uno.

Totale complessivo 18, di cui 8 domiciliati 6, negli ospedali, istituti, ecc., 7.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Calandri Michele, meccanico, con Viglione Maria ved. Dassi — Cacciari Enrico, meccanico, con Chiandussi Carolina — Vaccini Odoardo, professore, con Cavanna Caterina — Volpiano Carlo, fabbricante, con Pace Rosa, cellista — Binello Enrico, cameriere, con Giordana Angela, stiratrice — Scaglierini Luigi, meccanico, con Bianchieri Cristina, pellicciaia — Gadda Francesco, lattoniere, con Dotto Agnese — Balbiano Giovanni, guardia scelta, con Bocca Anna — Casalegno Paolo, tornitore, con Emanuel Celestina, cucitrice — Consiglio Carlo, operaio, con Dotto Luigia, cucitrice — Dalmol Giorgio, stenografo, con Debernardi Giuseppina, cappellaia — Zambellini Evasio, meccanico, con Casadei Amelia — Dayer Paolo, panettiere, con Goso Maria, stiratrice — Falzoni Amedeo, impiegato, con Morzenti Carmen, impiegata — Silvaldino Antonio, operaio, con Monti Virginia, velocipedista — Colucci, cellista — Chirardi Giovanni, meccanico, con Pipino Caterina, tessitrice — Frescapani Arcangelo, cinematografo, con Tardiu Vincenza, sarta — Morandini Gaetano, meccanico, con Antonino Giuseppina, ostetrica — Vidano Battista, meccanico, con Verlucca-Ravel Anna, sarta — Polato Giovanni, orefice, con Accornero Margherita, pulitrice — Olivero Domenico, meccanico, con Paolotti Maria — Chiesa Cesare, meccanico, con Ribetti Emilia, ostetrica — Maria Francesco, meccanico, con Rutta Paolina, sarta — Macagno Domenico, meccanico, con Bolzoni Maria — Gallarino Pasquale, ferroviere, con Dovis Giulia, casalinga — Chiocchi Riccardo, scultore, con Olivieri Silvia — Gallino Felice, meccanico, con Olivero Isabella, bambaia — Romano, meccanico, con Mesmo Giovanna, operaia — Bosio Luigi, assistente costruttore, con Milani Rosa, operaia — Decroce Eugenio, doratore, con Lusso Argentina, bustaia — Goria Bartolomeo, meccanico, con Donetti Paola — Bonn Federico, meccanico, con Rapoz Maghertta, sarta — Mosca Antonio, meccanico, con Scrulliari Maria, stiratrice — Signorile Antonio, ferroviere, con Pesce Lucia — Gallo Vincenzo, meccanico, con Alberione Maria.

Per il personale postelegrafico
al seguito dell'esercito

Roma, 29, mattino.

L'on. De Felice ha ricevuto dal ministro delle Poste la seguente lettera: « *Caro De Felice* - Ho preso visione col massimo interesse del promemoria contenente i desiderati che riguardano il trattamento morale fatto agli assimilati al seguito dell'esercito. Mentre mi avverto che nessun provvedimento fu preso dal Consiglio dei Ministri nello scorso aprile circa la validità del servizio prestato presso l'esercito mobilitato agli effetti delle promozioni di classe, ti assicuro che prenderò a cuore molto volentieri i desideri del personale militarizzato meritevole di considerazione per le tante benemerenze acquisite nel compimento del proprio delicato servizio. Sarà mia viva cura quindi di interessare presso il collega della Guerra per ottenere una più efficace tutela degli interessi morali del detto personale e mi riservo di darvene notizia appena mi sarà possibile. Con i più cordiali saluti, abbimi tuo *Luigi Ferr* ».

Il cav. Granelli sospeso per un anno

Roma, 29, mattino.

La Corte disciplinare, presieduta dal senatore Mortara, ha sollecitamente compiuto il procedimento a carico del cav. Granelli proponendo al Guardasigilli la rimozione del funzionario dal suo ufficio o quanto meno la sospensione per un anno dall'ufficio e dallo stipendio.

La rimozione, agli effetti della legge sullo stato giuridico degli impiegati, avrebbe importato la perdita per il Granelli di un quarto della pensione, epperò il Guardasigilli si è attenuto alla pena minore proposta dalla Commissione disciplinare e con decreto in data di ieri ha sospeso per un anno dall'ufficio e dallo stipendio il cav. Francesco Granelli. La linea di sospensione la durata di un anno è la pena massima.

Il vescovo di Ferrara a Roma
per i casi di Copparo

Roma, 29, sera.

E' giunto a Roma mons. Pasi, vescovo ausiliare di Ferrara, il quale avrà in questi giorni parecchi colloqui con l'Autorità governativa a proposito del provvedimento preso dal ministro di grazia e giustizia, on. Sacchi, a carico del parroco di Copparo, don Albino Mottini, che è stato privato del Beneficio parrocchiale, dopo essere stato assolto dall'Autorità giudiziaria per insufficienza di prove, in seguito ad accusa di propalazione di false notizie relative alla guerra.

Ufficiale decorato di medaglia d'argento

Modena, 29, mattino.

Con recente decreto il nostro concittadino Ezio Barbieri, tenente di fanteria, è stato promosso a capitano per merito di guerra e decorato della medaglia d'argento al valor militare con questa motivazione: « Comandante di un plotone fiancheggiante, lo condusse due volte all'assalto delle trincee avversarie, e benchè ferito, lo ricondusse a un mattifone per circa venti ore il comando, impedendo, con la sua ammirevole fermezza e tenacia, un possibile sgretolamento del nemico a danno della colonna che egli era incaricato di proteggere a Cortina d'Ampezzo ».

L'arresto d'un truffatore

Reggio Emilia, 29, sera.

Nel pomeriggio si presentava allo sportello della cassa della Banca d'Italia un elegante giovanotto, esibendo per l'esazione uno *chèque* di L. 5012, a firma di un noto industriale della nostra città, il signor Agazzani. Il cassiere si avvide subito che lo *chèque* era falso ed allora, fingendo di prendere il denaro da un'altra cassaforte, s'allontanò un momento dallo sportello e corse a far telefonare alla Questura. Frattanto il giovanotto attendeva allo sportello, ostentando una gran calma e fumando una sigaretta. Dopo pochi minuti giunsero gli agenti, che lo trassero in arresto. L'individuo si qualificò per Danilo Pacini, da Pistoia, ed aggiunse di essere impiegato presso la ditta Bresci e Morandi di quella città.

Leggerissima scossa di terremoto

Firenze, 29, notte.

Padre Alfani comunica che alle 20,43 di ieri si è avuta una segnalazione di terremoto da parte di tutti gli apparecchi sismici dell'Osservatorio. Però la scossa è stata di una leggerezza straordinaria e di più l'elemento sussultorio è stato lievissimo e quasi trascurabile, e ciò fanno che l'origine di questo terremoto è pochissimo profonda e per conseguenza la durata del periodo sismico, se non avvengono eccezioni alla regola, sarà brevissima, anzi si può ritenere già terminata. Dalla popolazione fiorentina la scossa non è stata avvertita. E' stata avvertita a Marradi, Pian di Mugnone, Vallombrosa.

Ex-soatto che si ribella alla forza pubblica

Asti, 28, mattino.

« Sono Saracco Bruno da Torino e residente a Quarto d'Asti, di mestiere manovale », così rispondeva l'altra sera verso le 19 un individuo dall'aspetto alquanto impacciato al nostro n. di ispettore di polizia urbana Nebiolo, che in unione all'agente Quarello, l'interrogava sulle sue generalità. La risposta non persuase i due funzionari, i quali invitarono il Saracco a seguirli in ufficio. Il Saracco per tutta replica si diede a tirar colpi cercando anche di mordere, ma essendo sopraggiunti il bersagliere Maina di Asti e l'agente Panagini a prestare man forte venne tosto ridotto all'impotenza e ammanettato. Allora si gettò a terra e per parecchi metri lo si dovette trascinare. Giunto finalmente nell'ufficio di polizia si scoprì che il Saracco è di Solero, e non di Torino, è un ex-coatto evaso dal carcere e che già per tre anni fu ospite del manicomio criminale. Ma tale scoperta non meno importante fecero gli agenti; tra la stoffa e la fodera dei pantaloni rinvennero nascoste seicento lire che unite ad altre lire contenute nelle tasche del Saracco, formano la discreta somma di L. 790, somma di cui non sembra voglia giustificare la provenienza.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE — (Compagnia Reiss-Gabrielli) — Ore 15,30 e 21,30: *Sansone*. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 15,30 e 21,30: *Na sonnée d'Monsieu Brichet*, di Mariani e Amadei. — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MAFFEI — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *Il fuoco accanto alla paglia* - *Per la felicità di suo figlio* - *Pathé Journal*.

« IRIS » CONCERTO VARIETÀ — P. Castello, 15 e 24.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O' Clock ed Concerto serale Ramano. Piazza Scaling.

CHALET VALENTINO. — Ore 16,30 e 21: Concerti.

Cambi del 29 Luglio 1916

La Commissione per l'accertamento del corso dei Cambi comunica:

Parigi — Denaro: chèque 110; versamento 110,05
Lettera: chèque 110,20; versamento 110,30.
Londra — Denaro: chèque 27,57; versamento 31,06
Lettera: chèque 31,07; versamento 31,08.
Svizzera — Denaro: chèque 100,50; versam. 100,60
Lettera: chèque 100,70; versamento 100,80.
New-York — Denaro: chèque 6,49; versamento 6,50
Lettera: chèque 6,52; versamento 6,53.
ORO: Denaro 118,75; lettera 119.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 29 luglio - Cambio giornaliero per gli stabilimenti ospitali alle lire 100 da loro con corrispondenti — Lire 669,10 — Cambio ottimestrale Lire 669,107.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 80 del Codice di Commercio per il 29 luglio: Parigi 110,07 — Londra 30,07 — Svizzera 100,10 — New-York 6,50 1/8 — Buenos Aires 2,72 1/4 — Oro 119,— 1/2.

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 29 Luglio 1916

TORINO	43	38	58	23	78
BARI	28	68	31	85	12
FIRENZE	51	46	26	32	76
MILANO	67	84	69	31	87
NAPOLI	14	57	82	1	61
PALERMO	46	61	70	73	51
ROMA	45	16	31	32	25
VENEZIA	7	8	59	44	87

Oggi, 29, alle ore 13,30, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava in Dio

BARELLI BERNARDO
d'anni 83

La moglie, i figli, la sorella, i congiunti, i nipoti e parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il mesto annunzio.

La sepoltura avrà luogo lo 30a, domenica, 30, alle ore 17,30.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori. (A

Il Prof. DANTE ZANARDI

riconoscente pel tributo di compianto dato alla memoria indimenticabile della carissima sua mamma

PLACIDA CRAVERI ved. ZANARDI

ringrazia tutti coloro che gli furono larghi di conforto nell'ora tristissima. (A

Visitate la Grande Esposizione
MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino
Via XX Settembre, n.i 49-51, TORINO - Telefono 11-72

LEVATRICE CORRINO - Premiata Scuola Patent., giard. Via Figlie Militari, 17, Tel. 52-79, Torino.

Affermazioni di Clinici Nazionali sulla
FRATTA
ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

Ho esperimentato l'acqua « FRATTA » quale purgativa e ne ò risultato buona e raccomandabile in sostituzione di altre acque purgative estere.
Prof. Dott. CARLO MANTEGAZZA
Direttore R. Clinica Dermosif. della R. Univ. di Pavia.

L'acqua minerale naturale « FRATTA » da me lungamente esperimentata nella mia clinica si è mostrata per le sue alle proprietà purgative superiore a tutte le acque minerali del genere, comprese le Austro-Ungheresi, per rapidità e sicurezza di effetto accompagnata da ogni molestia.
Senatore Prof.
Comm. Dott. EDOARDO MARAGLIANO
Dir. Istituto Clinica Medica Università di Genova.

Ho somministrato l'acqua « FRATTA » in sostituzione delle comuni Acque Amare Estere, e l'ho trovata rispondente allo scopo e perciò raccomandabile come efficacia purgativa.
Comm. Prof. Dott. CELSO PELLIZZARI
Direttore della R. Clinica per le malattie sifilitiche e della pelle nel R. Istituto di Studi Superiori di Firenze.

Ho sperimentato l'acqua « FRATTA » naturale purgativa, ed ho potuto constatare i suoi ottimi effetti, l'azione pronta, non irritante, per cui essa merita

ULTIME NOTIZIE

Gli austro-tedeschi respinti sul fronte di Kovel dagli eserciti di Brussiloff

I prigionieri catturati dai russi sommano a 20 mila soldati e 400 ufficiali, 55 cannoni e abbondante bottino - I turchi ripiegano in disordine nel Caucaso.

PIETROGRADO, 29, notte.

Un comunicato del Grande stato Maggiore dice:

Fronte occidentale: Il III corpsata una nostra squadriglia di dieci aeroplani ha operato un riuscito raid su Baranovitchi; ha lanciato bombe sull'edificio della stazione, sul materiale rotabile ed ha provocato parecchi incendi. A nord del lago di Miadzel il tenente Tomson, su un apparecchio «Newport», ha inseguito un «Albatros» nemico che ha volato sopra il borgo di Dovdziaff, lo ha inseguito fino al borgo di Kodyliak, donde l'«Albatros» è scomparso in direzione di nord-ovest, mentre il tenente Tomson, dopo aver mitragliato un campo nemico presso l'aerodromo di Koziani, è ritornato incolume nelle nostre linee.

L'esercito del generale Brussiloff, avendo preso l'offensiva ha respinto il nemico da tutto il fronte della ferrovia Kovel-Rojistchi fino alla città di Brody, che ha occupato. Con un impetuoso colpo le truppe del generale Letchitsky hanno respinto il nemico in direzione di Stanislawoff e sud dal Dniester ed hanno fatto prigionieri e preso trofei che stiamo contando. Una valorosa Divisione del Caucaso ha sorpreso il nemico e si è impadronita di Izerzany, sulla via di Tlumacz. Secondo rapporti complementari la cifra totale dei prigionieri fatti nella giornata del 28 corrente ammonta a 400 ufficiali e 20.000 soldati. Inoltre abbiamo preso 55 cannoni e ci impadronimmo ancora di mitragliatrici e di bottino finora non registrato.

Fronte del Caucaso: La nostra avanzata nelle direzioni di Sivas e Nurput continua. Abbiamo fatto prigionieri. In direzione di Mamouri, nella notte del 27 i turchi hanno lanciato furiosi attacchi sull'ala destra di un nostro distaccamento, ma sono stati respinti da un impetuoso contrattacco dei nostri tiratori georgiani. Il nemico ha ripiegato in disordine, abbandonando armi e cartucce. (Ag. Stefani).

Le vittorie russe
e le loro cause

La situazione sul fronte franco-inglese

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 29, notte.

Il Kaiser si trova sulla fronte orientale e per il fronte orientale sono partiti tutti gli addetti militari ed i giornalisti. Evidentemente i tedeschi e gli austro-ungarici preparano, coll'aiuto dei turchi, una grande controffensiva, ma, nell'attesa di questa controffensiva, i russi hanno sfondato il fronte di Lutsk e occupato Brody. La notizia dovrà certamente cogliere di sorpresa il pubblico tanto tedesco quanto austriaco, giacchè se si lasciò apparire che su quel fronte la situazione non era troppo favorevole agli Alleati, i comunicati austriaci e tedeschi non facevano prevedere come imminente la caduta della città. «Gli alleati, — telegrafava ieri il corrispondente della «Frankfurter Zeitung», — hanno subito un attacco simultaneo da nord e da nord-est da parte delle truppe del generale Sakharoff, attacchi rinforzati da una concentrazione di artiglieria pesante». Ma il corrispondente, dopo avere ripetuto alcuni dati tecnici, che non sono che una parafrasi del comunicato austriaco di ieri e di quello d'oggi, affermava che tutti gli attacchi russi tra Rawzwille e lo Styr fallirono. Il colonnello Egli, che si trova attualmente al fronte orientale austro-tedesco, manda una ieticessante corrispondenza alla «Basler Nachrichten». Il corrispondente si domanda quale sia la causa della vittoria dei soldati dello Czar. «La causa principale, — dice, — è questa: che l'esercito russo non è più quello dello scorso anno, sicchè è in condizione di compiere imprese superiori a quelle condotte nel 1914 e nel 1915. Sinora, — continua il colonnello Egli, — si aveva l'opinione che il valore operativo di un esercito diminuisse nel corso di una guerra per la perdita degli elementi migliori. La guerra ha invece dimostrato che l'esercito maggiormente si agguerrisce più la guerra dura». Ed il colonnello cita l'esempio della Francia ed aggiunge: «Ugual cosa è avvenuto per l'esercito russo. Esso è notevolmente mutato riguardo agli armamenti, particolarmente per il numero e la qualità dei cannoni e delle munizioni. Esso può oggi mantenere sur un ampio fronte un lungo ed efficace fuoco di artiglieria. Anche nel passato l'addestramento dell'artiglieria russa non era cattivo, ma le batterie erano solite operare in piccole compagini, sicchè spesso non si riusciva ad ottenere un concentramento del fuoco. L'anno scorso assistetti ad un combattimento durante il quale solo alcune batterie sparavano, benchè si trovassero di fronte parecchi Corpi d'esercito e si trattasse di impedire il passaggio di un fiume. Oggi è tutt'altra cosa. I russi hanno imparato probabilmente dai francesi, a portare masse di artiglieria nelle posizioni dove cercano una decisione». Egli rileva che i russi hanno anche bene scelto i punti di attacco e a ciò devono i loro successi sullo Styr. Il valore di attacco delle fanterie russe lo dice poi senza esempio. Le fanterie sono stabilite in dodici e sedici linee, tenute pronte il più vicino possibile alle posizioni da prendersi. Una mezza compagnia recupera un fronte di oltre duecento metri, ciò che rende abbastanza densa la massa di attacco. La linea più avanzata inizia l'attacco, mentre continua il fuoco concentrico delle artiglierie russe. Poi seguono le altre linee, quando il primo reparto di attacco ha raggiunto le posizioni nemiche. Vi sono perdite gravi, ma spesso a questo metodo di attacco arride il successo. La violenza degli attacchi russi è aumentata dal fatto che gli ufficiali combattono alla testa dei soldati. Il critico conclude dicendo che ha avuto l'impressione che il Comando austriaco cerchi sopratutto di guadagnare tempo per passare alla controffensiva e sulla linea di Lutsk e in Bucovina. «Nel primo settore, — scrive l'Egli, — vi sono molte forze ammassate, ciò che fa supporre alla possibilità di un attacco su questo settore. Ma un'offensiva in Bucovina può essere probabile per considerazioni politiche».

Quanto alla situazione al fronte occidentale, il noto corrispondente del *New York Herald* Wiegand inviò un articolo al suo giornale in cui parla dell'assoluto silenzio che serbano il Comando e gli ufficiali germanici intorno alle loro operazioni. «Il silenzio è mantenuto anche di fronte agli addetti militari ed agli inviati che si trovano nel raggio delle operazioni. Lo Stato Maggiore germanico non ha fiducia in nessuno; riguardo ai segreti è più giapponese dei giapponesi. Solo colla massima difficoltà e sotto la pressione di notizie infondate apparse all'estero, lo Stato Maggiore generale può essere indotto involta a lasciare scoprire qualche piccola parte del velo gettato sulle operazioni. Il timore che qualche notizia possa essere utile ai nemici regna dappertutto. Si ripete di continuo la vecchia storia secondo cui Moltke vinse la battaglia di Sedan nel 1870 grazie ad un telegramma del corrispondente del *Temps*. Se un generale vi fa un favore personale e vi rende possibile di soggiornare a lungo sul fronte, le visite al campo sono brevissime e le considerazioni che ne si possono trarre sono così riassuntive che è impossibile avere una base logica per ricavarne le conclusioni». Wiegand dice poi che gli inglesi ed i francesi possono essere superbi del rispetto che godono tra i soldati tedeschi, che lo esprimono sinceramente senza reticenze. I tedeschi parlano con particolare ammirazione dei francesi.

I giornali della Svizzera tedesca recano poi che Belfort è stato, durante la settimana scorsa, ripetutamente bombardato dai tedeschi con cannoni a lunga portata e mediante aeroplani, gettando un po' di inquietudine nella pubblica opinione. Si ignorano i danni che hanno provocato. I circoli degli Stati neutrali hanno già dimostrato come, dopo le gravi perdite subite nei due anni di guerra, gli austro-tedeschi trovano difficoltà a colmare le lacune che sempre si rinnovano sui campi di battaglia. Il recente richiamo dei soldati turchi in Galizia ne è una prova. Oggi però la «Vossische Zeitung» scrive che, sulla base di dati ufficiali, può asserire che la Germania non ha alcuna difficoltà a completare i suoi quadri: «Il Comando non ha ancora avuto bisogno sinora di ricorrere nè alle classe del '98 nè a quella del '99. I battaglioni complementari ed i depositi della riserva sono tenuti ad effettivi completi.

Il ministro della guerra russo
parla dei recenti successi

Gli austriaci difenderanno Kovel ad oltranze

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 29, notte.

Il corrispondente del «Temps» da Pietrogrado trasmette alcune dichiarazioni fatte dal generale Shuvaieff, ministro della Guerra di Russia, il quale, dopo aver rilevato che gli ultimi successi sono dovuti a un triplice fattore, sapienza dell'Alto Comando, eccellente spirito delle truppe russe e preziosa collaborazione della nazione per la fabbrica delle munizioni d'artiglieria, ha annunciato la nuova convocazione di un rilevantissimo contingente di uomini. «Il nostro scopo è di possedere in permanenza nell'interno del paese riserve numerose. Vogliamo inoltre che i soldati mandati al fronte vi giungano con una istruzione militare completa, dopo aver passati parecchi mesi nei depositi». Prospettando il futuro della guerra, il generale ha affermato che le risorse della Germania in approvvigionamenti come in uomini diminuiscono. L'iniziativa delle operazioni è passata interamente in mano agli Alleati; ma il nemico è ancora troppo forte; potrà continuare a difendersi, se non potrà più attaccare. Occorreranno mesi ancora prima che i successi parziali degli Alleati si trasformino nella vittoria definitiva.

Secondo le dichiarazioni fatte da un membro del Consiglio municipale di Vladimir Volynski, rimasto in questa città sotto l'occupazione austriaca e riuscito ad evadere penetrando nelle linee russe, gli austriaci giurano che a nessun costo abbandoneranno Kovel nè Vladimir Volynski, i cui abitanti furono tutti deportati: sono stati trattenuti solo gli uomini capaci di lavorare. Gli austriaci fortificano febbrilmente i dintorni della città. I campanili delle chiese furono trasformati in tanti osservatori. Pochissime truppe tedesche sono a Kovel e a Vladimir Volynski. Le malattie epidemiche farebbero strage nelle loro file. Tutti i boschi nelle vicinanze, per una grande estensione sono stati abbattuti per i bisogni militari degli austriaci.

D. R.

Dichiarazioni del Presidente della Duma

Pietrogrado, 29, notte.

I giornali dicono che il presidente della Duma visitò Sturmer. Il presidente della Duma dopo il colloquio con Sturmer dichiarò alla stampa che la politica estera della Russia non subirà mutamento di sorta in seguito alla recente crisi e che dopo il viaggio dei parlamentari russi in Inghilterra, in Francia ed in Italia ogni malinteso fu dissipato. I pessimisti della guerra sono ugualmente ripartiti tra tutti gli Alleati ed ogni voce di pace è fantastica.

(Ag. Stefani).

Sul fronte macedone

Il comunicato bulgaro

Sofia, 29, notte.

Un comunicato ufficiale da Sofia dice:

Su tutto il fronte della Macedonia debole cannoneggiamento e scontri di pattuglie, che terminano favorevolmente per noi, continuano tutti i giorni. Il 25 un battaglione nemico, munito di mitragliatrici e appoggiato da batteria da montagna e da una batteria di obici, tentò di attaccare i nostri distaccamenti avanzati sul fronte di Bahovoshorsko, ma fu respinto. Le nostre truppe effettuarono contrattacchi e tolsero trincee al nemico. Il 26 e il 27 varie compagnie della Divisione serba di Tchoumadit tentarono di occupare le alture a nord del villaggio di Poyar e di stabilirvisi. Contrattaccate a tempo furono respinte.

Il comunicato francese delle 23

Parigi, 29, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Niente da segnalare nell'insieme del fronte, eccetto un bombardamento abbastanza violento sulla riva destra della Mosa, nella regione Chapelle Saint-le.

(Ag. Stefani).

"Per la pace onorevole,,

Polemiche — Bethmann-Hollweg e Erzberger

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 22, notte.

L'«Unione tedesca per la pace onorevole» ha incominciato la sua propaganda. In una seduta tenuta ieri ha votato questa dichiarazione: «L'Unione nazionale tedesca inizierà il suo compito per promuovere lo spirito di fiducia nel popolo in casa e quindi rinvigorire lo spirito anche nei soldati al campo. Stimiamo quindi nostro dovere combattere tutte le tendenze che, disconoscendo la gravità dell'ora, insteranno un pericolo la concordia del paese. Il nostro motto è: arrendevolezza verso l'interno e risolutezza verso l'esterno. Con queste basi per massimo, quando sarà giunto il momento opportuno nella situazione militare, opereremo in favore della pace, che sia corrispondente ai sacrifici fatti e che ci dia tutte le garanzie di avere una pace duratura». L'Unione prepara poi un corso di conferenze in tutte le città dell'Impero, ma, nel frattempo, perde aderenti. Tre firmatari dell'appello dichiarano che si erabusato del loro nome e che non pensarono mai a fare parte dell'Unione. Il principe Enrico Schenck Karolat, deputato ruggusdevole al Reichstag, del partito nazionale liberale, domanda oggi in un articolo sulla «Magdeburg Zeitung» la nomina di una Commissione permanente che dovrebbe essere in contatto continuo col Governo per discutere insieme i problemi di politica estera. Ma anche il principe conclude il suo articolo parlando della necessità dell'unione di tutte le forze dell'Impero, necessità imposta dalla gravità dell'ora. Tutti questi appelli alla concordia hanno scarso successo, giacchè gli attacchi contro Bethmann Hollweg sono incessanti. Alcuni, come già abbiamo informato giorni sono, vorrebbero il suo ritiro per sostituirlo con Bülow.

La Romania

Prossimo Consiglio della Corona

I tedeschi saranno sui Carpazi ungheresi

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 29, notte.

Il presidente Brailano sta prendendo le disposizioni per la convocazione di un Consiglio della Corona, con l'intervento dei capi dell'opposizione.

L'ansia e l'incertezza continuano intanto a regnare nella stampa tedesca circa l'atteggiamento della Romania. Così il corrispondente del *Berliner Tageblatt* telegrafa oggi che non sono da attendersi avvenimenti immediati, ma l'importazione delle munizioni dalla Russia continua. Lo sviluppo della situazione militare sul teatro della guerra, sovratutto in Oriente e lo sviluppo della situazione in Romania possono essere rappresentate con due linee che corrono parallele; non si può dire che la curva degli avvenimenti militari sia giunta a un punto culminante da rendere probabile una imminente decisione romena. Nei circoli governativi romeni è persuasi che la guerra durerà a lungo e si dà una particolare importanza al rifiuto delle truppe austro-ungariche verso il fronte. La situazione militare non è ancora giudicata essenzialmente mutata e la pressione dell'Intesa presso il Governo romeno sembra al Governo stesso più un segno di debolezza che di forza di questo gruppo di Potenze. Ma continuando l'avanzata russa verso la pianura la situazione diventerebbe critica perchè nei circoli governativi romeni sorgerebbe il convincimento che la sfacelo dell'Austria è inevitabile.

Altre apprensioni si hanno in Romania perchè si teme che una dichiarazione di guerra all'Austria-Ungheria significherebbe anche guerra alla Germania. «Si crede che al momento opportuno — scrive appunto il *Berliner Tageblatt* — il mondo apprenderà che le truppe tedesche si trovano sui Carpazi ungheresi e si ritiene che potrà evitarsi la rottura della Romania colla Germania». Il recente inasprimento delle relazioni fra Italia e Germania, che tuttavia non condusse alla rottura definitiva, la pensano alla possibilità di una guerra separata della Romania contro l'Austria. Nei circoli governativi si opina che le relazioni tra la Germania e la Romania possano essere salvate per il periodo dopo la guerra.

Il maggiore Morath per conto suo scrive che «la neutralità romena è sempre stata una neutralità di attesa. Gli avvenimenti militari decideranno dell'intervento romeno. Non spetta a noi dare consigli alla Romania ma è evidente che questo paese dopo due anni di guerra non può più stare seduto su due sedie».

Brailano, per ora, ha lasciato la capitale per recarsi qualche giorno nei suoi poderi di Florika. Le «Munchner Neueste Nachrichten» notano come le correnti interventiste diventino sempre più forti in Romania, tanto che si afferma che persino il Principe ereditario sarebbe coinvolto in questo movimento. Il giornale rimprovera a Brailano di avere nel frattempo «approfittato della situazione, conducendo la sua politica economica colle Potenze centrali con una attività da sciacallo».

Tutti i capi conservatori sono tornati a Bukarest e tentano di frenare la corrente interventista. Quanto al pensiero dei bulgari, un telegramma da Sofia alla «Neue Freie Presse» dice che la Bulgaria non si nasconde la importanza dell'agitazione di Bukarest ma a Sofia si dichiara che la Bulgaria nutre una completa fiducia qualunque piega siano per prendere gli avvenimenti.

Gravi preoccupazioni
in Ungheria

Ginevra, 29, notte.

L'inquietudine che regnava in Ungheria dopo gli insuccessi austriaci in Bucovina si è trasformata ora, dopo la nuova vittoriosa avanzata dei russi e la minaccia romena in un'ansia generale. Tisza è partito e si è recato a visitare il confine ungherese verso i Carpazi, al fronte russo, e visiterà pure quelli al fronte romeno. Parierà ed esaminerà la situazione con i capi militari. A Budapest il suo ritorno è atteso con il più vivo interesse giacchè ai primi di agosto dovrà rispondere alla Camera su varie interrogazioni e spiegare la situazione militare ed internazionale del Regno. Ufficialmente le dichiarazioni di Tisza sono preannunciate per il 9 agosto. Gli ultimi successi russi rendono più dubbia la situazione colla Romania.

Tutti i corrispondenti ungheresi a Bukarest hanno abbandonato la capitale romena e fanno ora servizio dalla frontiera per due ragioni: la prima perchè la censura è diventata severissima ed impedisce loro un lavoro regolare; la seconda per timore che complicazioni possano non essere lontane. L'attacco probabile della Romania desta gravi preoccupazioni in Ungheria non solo dal punto di vista militare, ma anche da quello economico. Dal punto di vista militare ritorna a galla la vecchia polemica della stampa austro-ungherese. Gli ungheresi infatti si sono sempre lamentati che gli austriaci avessero dato la preferenza a tutte le opere di difesa anche nel tempo di pace sul fronte italiano, spendendo somme fantastiche, mentre il fronte romeno-ungherese non ha che scarse opere permanenti difensive ed in alcuni punti, come fu già notato ieri, esso è completamente scoperto. Dal punto di vista economico si pensa che la chiusura dell'esportazione di cereali dalla Romania renderà più grave la situazione anche perchè speculatori austro-tedeschi avevano invaso il mercato romeno e cercavano di contrabbandare cereali dalla Russia verso le Potenze centrali attraverso il territorio romeno. La censura ungherese impedisce quasi a tutti i giornali di discutere sulla gravità della situazione. La stampa di Budapest ritiene però imminente un attacco delle forze anglo-serbo-francesi verso la Bulgaria. Sarebbe questo il preludio della probabile azione guerresca della Romania.

Il Re di Danimarca caduto in mare

Copenaghen, 27.

(Ritardato nella trasmissione).

Nel pomeriggio di oggi il Re si recò solo in un piccolo battello a vela lungo la costa di Marselisborg. Presso Aarrhus un colpo di vento ha fatto capovolgere il battello, ma il Re riuscì a rimontare sul battello così capovolto. Dalla riva appena scoperto l'incidente si venne in soccorso del Re, che fu condotto sano e salvo dopo essere rimasto molto tempo in acqua. (*Stefani*).

Dimostrazione pacifista in Olanda

(Servizio speciale della Stampa).

Zurigo, 29, notte.

In Olanda il 1.o agosto avverrà in tutte le città una grande dimostrazione in favore della pace. Ci sarà in quel giorno in tutta l'Olanda una grande propaganda mediante conferenze, discorsi, *meetings*, distribuzione di distintivi e fogli volanti.

Appello della Francia
ai neutri

sul trattamento delle popolazioni civili nei dipartimenti invasi dai tedeschi

Parigi, 29, notte.

Il Governo francese ha inviato oggi alle Potenze neutrali una Nota ufficiale sul contegno delle autorità tedesche verso le popolazioni civili dei dipartimenti francesi occupati dal nemico. Il presidente del Consiglio dei ministri, Briand, ha inviato in questa occasione una circolare ai rappresentanti diplomatici della Francia invitandoli a presentare questa Nota ai Governi dei paesi neutrali. In tale circolare Briand dichiara:

«In presenza dei fatti rivelati, il Governo francese non può contentarsi di invocare l'art. 3 della convenzione dell'Aja concernente gli usi di guerra in previsione di una indennità, della quale la Germania sia ritenuta responsabile, in ragione della violazione di questa convenzione da parte della forza armata. Il Governo francese ritiene che il solo mezzo per porre rimedio alle sofferenze delle popolazioni delle regioni momentaneamente invase consiste nel fare un premuroso appello ai sentimenti di giustizia e di umanità dei neutrali e dell'opinione pubblica di tutte le nazioni. Se, grazie allo zelo pieno di devozione dei Governi incaricati della protezione degli interessi francesi in paese nemico, i nostri compatrioti possono essere quivi difesi, non avviene lo stesso per i nostri concittadini dei paesi occupati dalla Germania e da essa temporaneamente amministrati. Il Governo tedesco, invocando necessità militari, che però non appaiono a certi pubblicisti da esso condotti sul fronte dei suoi eserciti, ha rifiutato fino ad oggi l'invio di delegati di Potenze neutrali nei dipartimenti invasi. Senza dubbio esso teme l'impressione che produrrebbe all'estero la conoscenza della situazione fatta alle infelici popolazioni che vi risiedono. Abbiamo dovuto attendere di raccogliere ed avere in mano i documenti comprovanti i fatti di cui le autorità tedesche si sono rese colpevoli durante la settimana santa del 1916. Alleghiamo a questi documenti anche tutti quelli altri che dimostrano i diversi trattamenti ai quali sono stati sottoposti fin dal principio della guerra i nostri compatrioti dei paesi occupati.

«Il Governo tedesco non ha tenuto conto dei passi successivi fatti presso di esso per metter fine ad un regime contrario a tutti gli impegni internazionali e che lascia pesare su queste popolazioni la permanente minaccia di nuovi rigori, ma oggi, tutte le nostre proteste essendo state vane, mettiamo questi documenti sotto gli occhi delle Potenze neutrali, sicuri del giudizio che la coscienza universale porterà su questi fatti. E' stato naturalmente impossibile al Governo francese controllare minutamente ed in tutti i particolari tutte le notizie fornitegli da questi documenti, poichè si tratta di fatti avvenuti in territori ancora occupati dal nemico, ma il numero e la concordanza delle testimonianze raccolte, che emanano da persone che, per onorabilità e carattere, sono degne di fiducia, bastano per stabilire nella loro generalità la realtà dei fatti. Gli eventuali errori commessi non infirmerebbero la portata dell'insieme e sarebbero soltanto di ordine secondario. Spetterebbe, del resto, al Governo tedesco, nel caso che esso volesse contestare tali notizie, di prestarsi ad una ammissione specifica imparziale ed, a tale scopo, autorizzare le Potenze neutrali a fare un'inchiesta specialmente sugli avvenimenti che si sono svolti a Lille, Roubaix, Tourcoing e nei Comuni vicini dal 22 al 29 aprile 1916. Se il Governo tedesco rifiutasse questa verifica, riconoscerebbe con ciò stesso la verità dei fatti denunciati».

(Stefani).

Scoppio d'una bomba in una stazione bulgara

Atene, 29, notte.

Si ha da fonte diplomatica che una bomba scoppiò nella stazione di Kustendil, a Sofia, interrompendo la circolazione e intralciando il movimento bulgaro diretto in Serbia. Gli autori dell'attentato sono sconosciuti.

L'accordo fra Messico e Stati Uniti

Washington, 29, notte.

L'ambasciatore del Messico annuncia la conclusione soddisfacente delle trattative tra il Messico e gli Stati Uniti, colla nomina di una Commissione mista incaricata di risolvere le difficoltà sorte alla frontiera.

Trattative fra il Vaticano e la Germania
in favore dei Gesuiti

Roma, 29, notte.

La *Tribuna* pubblica da Zurigo, luglio:

«Fra le complesse e laboriose trattative che continuamente si svolgono fra il Vaticano e il Governo di Berlino, ve n'è una il cui inizio data da molto tempo, ma che sembra ormai volgere alla fine. Si tratta dell'abolizione della famosa legge bismarkiana, che impedisce ai gesuiti la loro attività nell'Impero germanico. Il generale dei Gesuiti, padre Ledokowski, la cui instancabile attività abbraccia specialmente l'Austria e la Germania, è stato recentemente ricevuto dal Kaiser, e ha avuto buone promesse. Si assicura che, quando il progetto di abolizione sarà presentato al Bundesrath germanico, la Prussia voterà a favore dell'abolizione. Dall'eco qui giunta dai circoli cattolici tedeschi, ho potuto rilevare che il Vaticano spera che l'esempio favorevole della Prussia trascinerà gli altri Stati a seguirla. Ho sentito qualcuno più pessimista, che dubita di tale evento. Egli mi osservava che al Bundesrath la Prussia non ha che sei voti su 58 e però parecchi degli altri Stati germanici potrebbero votare contro e avere la maggioranza, e ciò sia per il desiderio più volte manifestato al Bundesrath da quegli Stati di mostrarsi indipendenti dalla Prussia, sia per un altro punto di vista, potrebbe darsi cioè che, avendo dovuto il Governo prussiano prendere segretamente col Vaticano, e perciò col Gesuiti, il detto impegno per conto suo, in compenso ai impegni presi dall'altra parte, al Governo prussiano, la cui buona fede è notoria, faccia comodo votare come ha promesso, e far votare... come non ha promesso».

Merce di contrabbando sequestrata
a bordo di un piroscafo greco

Roma, 29, notte.

A Civitavecchia sul piroscafo ellenico *Hercules*, in partenza da qui, dalla Commissione militare sono stati sequestrati circa 100 chilogrammi di potassa (considerata contrabbando di guerra), contenuta in tre sacchi. Indi il piroscafo è stato lasciato partire dietro garanzia doganale.

Il limite di anzianità
Nessun nuovo corso per aspiranti

Roma, 29, notte.

Il Ministero della guerra ha determinato che il limite di anzianità entro il quale debbono essere compresi i tenenti dell'arma di fanteria in servizio attivo permanente e in complemento per essere iscritti nei quadri ampliativi di avanzamento per il corrente anno 1916, dovrà essere portato a tutto il 31 ottobre 1915. Il Ministero della guerra ha inoltre determinato che per la promozione al solo grado immediatamente superiore degli ufficiali feriti, non è di ostacolo l'assenteismo che per effetto della ferita stessa, e non per altra causa, sia stata concessa all'ufficiale. Con tale decisione il Ministero notifica che possono beneficiare di tale trattamento non solamente gli ufficiali feriti, colpiti cioè direttamente da proiettili, ma anche quelli la cui lesione organica derivi da violenza esterna, sempre che questa sia esaurientemente accertata. In casi dubbi potranno essere sottoposte alla decisione del Ministero le promozioni. In dipendenza della ferita stessa può conseguire l'accertamento definitivo della ferita e violenza, sempre che gli ufficiali riuniscano tutti gli altri requisiti. Tale accertamento può avvenire in occasione di visita medica all'uscita dell'ufficiale dai luoghi di cura o anche prima in occasione, in merito all'avanzamento e indipendentemente dal verbale del Consiglio di amministrazione, se non può sollecitamente essere redatto.

Il Ministero della guerra inoltre ha determinato che per tutta la durata della guerra rimane sospesa l'attuazione di nuovi corsi presso l'Accademia e la Scuola Militare (oltre il corso in via di svolgimento) per aspiranti alla nomina a sottotenenti in servizio attivo permanente. Per conseguenza non verrà bandito il consueto concorso per l'ammissione di detti aspiranti alla Scuola Militare ed all'Accademia Militare.

Le indennità di alloggio agli ufficiali

Roma, 29, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — E' stabilita un'indennità giornaliera di alloggio agli ufficiali che per servizio devono rimanere fuori della propria residenza. Tale indennità è nella misura seguente: L. 1,80 per i subalterni; L. 1,50 per i capitani e primi aiutanti; L. 2 per ufficiali superiori e generali.

Art. 2. — L'indennità spetta solamente per i primi sei mesi dell'arrivo nella nuova residenza ed è cumulabile solo con l'indennità di marcia e di accantonamento.

Art. 3. — Le disposizioni di cui al presente decreto non sono applicabili agli ufficiali per i quali l'alloggio è regolato dal Comando Supremo del R. Esercito.

Art. 4. — L'indennità decorre dal 1.o agosto 1916 dalla quale data deve intendersi abrogata ogni altra disposizione in materia ed avrà effetto per tutta la durata della presente guerra.

Nell'anniversario della morte di re Umberto

I telegrammi del Sindaco di Roma
al Re ed alla Regina Madre

Roma, 29, notte.

Il sindaco principe Colonna inviò i seguenti telegrammi al Re ed alla Regina Madre:

«S. E. Brusati, primo aiutante di campo di S. M. il Re, Comando supremo: In questo giorno che all'Italia ricorda perdita dolorosa del vostro augusto genitore accogliete, Maestà, l'omaggio devoto e affettuoso di Roma».

«Contessa Pes di Villamarina, dama d'onore di S. M. la Regina Madre per la Maestà Sua: In questo giorno di dolore la Giunta municipale, interprete dei sentimenti della cittadinanza, invia a V. E. l'espressione della sua reverente affettuosa devozione e del suo vivissimo cordoglio».

Re Umberto commemorato a Villafranca

Verona, 29, notte.

Nell'anniversario della morte di re Umberto, a Villafranca, nella chiesetta di San Giovanni della Paglia, prossima al luogo dello storico quadrato, è stata celebrata una Messa funebre, presenti le Autorità civili e militari, le Associazioni e molti fedeli. Dopo la funzione si formò il corteo, che si recò all'obelisco ricordante il glorioso fatto d'arme. Il sindaco, cav. Fantoni, depose una corona di fiori e pronunciò un discorso, vivamente applaudito. Furono inviati telegrammi al Re e alla Regina Madre.

Da Alessandria
I ferrovieri e il caro viveri — Il prezzo del gas — Mortale disgrazia.

Alessandria, 29, notte.

La sezione del Sindacato ferrovieri alessandrini, ha votato il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri di Alessandria, riuniti in assemblea la sera del 26 luglio 1916 per discutere in merito alle proposte avanzate dalla Commissione Reale, e sul caro-viveri, biasimano la continue dilazioni che della Commissione si prende per la consegna del proprio lavoro; ritenuto che quanto già si richiedeva col memoriale presentato il primo gennaio, non è più corrispondente all'esigenza del costo della vita attuale, reclamano un aumento del 100 % veri colla retroattività; invitano inoltre Governo e Direzione generale a richiamare in servizio i licenziati nel 1907 e 1914».

— La locale direzione dell'Ufficio del Gas, visto il decreto luogotenenziale 9 luglio, N. 846, avvisa tutti i consumatori che a partire dal 1.o agosto prossimo entro i limiti e secondo le norme dell'art. 8 del surricordato decreto, verranno determinati i nuovi prezzi del gas per la nostra città sopra la base stabilita dal Ministero di Industria, commercio e lavoro, a Roma.

— Un ragazzo dodicenne, di cui si ignorano tuttora le generalità, si è arrampicato sopra un palo della conduttura elettrica della linea Domodossola-Genova ed afferrò inavvertitamente un filo dell'energia elettrica, rimanendo all'istante cadavere. Il doloroso fatto è accaduto in territorio del sobborgo di Spinetta Marengo ove il ragazzo risiedeva.

La caccia in Provincia di Novara

Novara, 29, notte.

In base al deliberato dal nostro Consiglio provinciale, la caccia nella provincia di Novara sarà aperta col giorno 15 di agosto p. v. nella zona piana (eccettuati i terreni Comunali sotto indicati) comprendente i Comuni dei circondari di Novara e Vercelli.

Per la zona montana la caccia è aperta col 1.o settembre e per tutte e due le zone si chiuderà col 31 dicembre 1916. La zona di montagna comprende i seguenti Comuni: Novara, Ameno, Armeno, Arola, Artò, Azzala, Bolello, Boleano, Briga, Bugnate, Casera, Colcromonte, Colazza, Dagnente, Gargallo, Ghemio, Gozzano, Invorio Superiore, Invorio Inferiore, Isola San Giulio, Miasino, Montrigiasco, Nonio, Orta Novarese, Paruzzaro, Pella, Pettenasco, Pogno, S. Maurizio d'Opaglio, Soriso, ed i Comuni dei circondari di Biella, Pallanza, Omegna e Valsesia.

Dramma incrento

Genova, 29, notte.

Il commerciante Andrea Gallo, d'anni 32, da Nizza Monferrato da venti anni conviveva con certa Luisa Garighi, d'anni 30, da cui ebbe due figli. Circa sei mesi fa la Garighi conosceva un cameriere di una trattoria vicina, tale Luigi Fossati, d'anni 36, e sembra che tra i due si iniziasse una relazione. Il Gallo però allora la famiglia a Molassano, che dista cinque chilometri da Genova, ma il Fossati lo seguì ed un bel giorno la Garighi abbandonò il commerciante portandosi seco i figli. Il Gallo ricorse al Tribunale per riavere i due bambini, ma tardando la decisione, oggi, in un momento d'ira, attese il Fossati, dopo breve alterco gli sparava contro tre colpi di rivoltella senza ferirlo. Credendo di averlo ucciso si sparava due altri colpi, ma fortunatamente senza alcun esito. Fu arrestato siccome responsabile di tentato omicidio.

La ferrovia Netro-Graglia-Biella

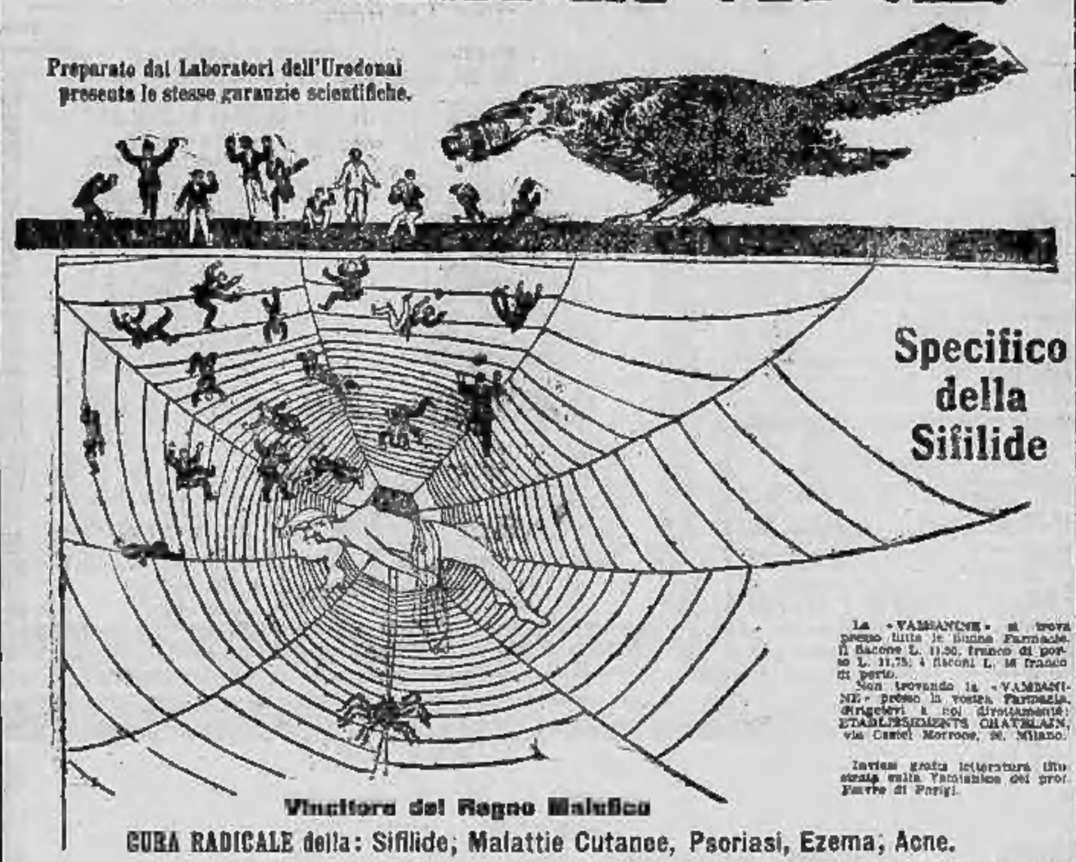
Novara, 29, notte.

Il progetto della costruenda linea ferroviaria che unirà Netro a Graglia con Biella, con diramazione da Occhieppo Superiore a Pollone, essendo stato completato, verrà quanto prima presentato al competente Ministero, in unione alla pratica relativa, affinchè possano essere iniziati i lavori non appena ultimata la guerra.

Ponzo Giovanni, gerente.

VAMIANINE

Preparato dai Laboratori dell'Uredonal presenta le stesse garanzie scientifiche.



Specifico della Sifilide

La «VAMIANINE» si trova presso tutte le buone Farmacie. Il flacone L. 11.50, franco di porto L. 11,75; 4 flaconi L. 44 franco di porto.

Non trovando la «VAMIANINE» presso la vostra Farmacia, dirigetevi a noi direttamente: ETABLISSEMENTS CHATELAIN, via Castel Morrone, 20, Milano.

Inviamo gratis letteratura illustrata sulla Vamianine del prof. Favre di Parigi.

Vincitore del Regno Malufico

CURA RADICALE della: Sifilide; Malattie Cutanee, Psoriasi, Ezema, Acne.

EVITIAMO L'ARSENICO!

Attualmente si preconizza ancora l'arsenico per trattamento della sifilide. Ciò non toglie però che i composti arsenicali sono sempre più o meno pericolosi, a causa della loro assolubilità e però della loro instabilità; per cui essi sono altrettanti medicamenti d'eccezione. Non vi è dubbio circa la loro efficacia, almeno in certi casi; ma essi hanno innumerevoli controindicazioni, l'uso di essi esige tecnica tanto delicata e cagionano tanti inconvenienti gravissimi che il leggere s'intende perchè il sapiente creatore della Vamianine abbia stimato necessario di escluderne l'arsenico.

In compenso ha tratto partito dall'argento, e si constata che il suo esempio è stato seguito da altri, il fatto positivo è che le ricerche di chimico-terapia di questi ultimi anni hanno rivelato, o meglio hanno rimesso in luce l'alto valore parassiticida e disinfettante dei sali d'argento. Nella Vamianine l'argento trovasi associato all'oro, la cui azione terapeutica è oramai comprovata: si ha così un composto oro e argento), cementati da una traccia di jodio, il quale realizza il massimo e l'ottimo di azione.

Confermando a tal riguardo gli esperimenti di laboratorio, la chimica ha dimostrato che tale complesso è più che sufficiente per sterilizzare un organismo infetto anche quando — e soprattutto — l'agente morbigeno, il terribile treponema, abbia acquistato per assuefazione quel che dicesi chimico-resistenza, e cioè una specie di immunità verso gli specifici tradizionali. In quest'ultimo caso, infatti, purtroppo tanto frequente, il joduro doppio di oro e d'argento, pur in dosi infinitesimali, dà risultati meravigliosi. Ciò significa che esso è il complemento necessario di tutte le altre cure delle quali assicura l'efficacia, più o meno variabile.

Ma ciò non dovrebbesi però dedurre che la Vamianine non sia che un coadiuvante: essa, invece, è sufficiente a se stessa e da sola, meglio assai di qualsiasi altra combinata che nella sua costituzione, oltre i metalli preziosi, vi entrano altri elementi, quali i principii attivi del guaiaco e della sarsaparriglia, e l'estratto totale (pancreydol) della *Corydalis formosa*, papaveracea americana, le cui virtù toniche, *sudorifere*, diuretiche, depurative, *antisifilitiche*, *antiscrofoliche* e contro le malattie cutanee sono davvero miracolose. Il fatto è degno di nota ed anche il più vantaggioso è che, astrazione fatta delle loro proprietà intrinseche, questi succhi vegetali hanno il singolare potere di decuplare l'azione specifica, non solamente dei metalli preziosi, ma altresì del mercurio stesso; che nella Vamianine trovasi in quantità proprio omeopatica. Perciò la Vamianine è molto più attiva allo stato globale di quel che lo potrebbero essere, isolatamente o totalizzati, l'oro, l'argento, il jodio, la sarsaparriglia, il guaiaco, il pancreydol e perfino il mercurio: di tutti questi elementi essa ha tutti i vantaggi accresciuti, senza alcuno dei ben noti inconvenienti.

Forse si potrà un giorno trovar di meglio, ma si può ritenere che sino ad allora la Vamianine sfida ogni concorrenza, così come sfida qualsiasi confronto.

Dott. J. L. S. SOTAL.

NB. — Regaliamo 2 libri di Medicina (per uomo e donna) ai lettori che non avendo trovato la VAMIANINE ci indicheranno le Farmacie che ne sono ancora sprovviste.

MERCATI

SOCIETÀ TORINESE
per la stagionatura di maggio delle sete, lane ed altre materie tessili
Operazioni del 29 Luglio 1916.

Organzino	Colli 0	Cgr.	620,00
Trame	» 5	»	350,00
Greggia	» 3	»	1800,00
Lana	» 8	»	5014,91
Articoli diversi	» —	»	—
Totale Colli 16	Cgr.		7965,17
Sete pesate	» —	»	—
Lane pesate	» —	»	—
Varie	» —	»	—
Totale Colli 16	Cgr.		7965,17

Colli entrati nel mese e tutto oggi.

Stagionati	N. 374	Cgr.	130978,17
Pesati	» —	»	—

Bollettino settimanale dei Mercati

TORINO, dal 19 al 29 Luglio 1916.
Vendite all'ingrosso

Grani di Piemonte vecchi, al quintale, L. —,— a —,— — Id. nuovi — a —,— — Id. nazionali 26,— a —,— — Id. esteri —,— a —,— — Segala — a —,— — Avena — a —,— — Riso 40,50 a 50,50 — Maiga — a —,— — Farina di frumento marca 0 44,— a —,— — Id. marca N. 1 — a —,— — Crusca 20,00 a 21,50.

Vini del Piemonte da pasto comuni, all'ettolitro, da L. 100,— a 110,— — Id. superiori da 110,— a 120,— — Vini comuni di altre provenienze di gradazione da 8°,— a 90,—.

Foraggi: Maggengo al mirlo, da L. 1.— a 1,15 — Ricetta 0,50 a 0,60 — Terzuolo 1,15 a 1,25 — Paglia 0,70.

Compreso il dazio in L. 0 10 al Mr. per i fieni e L. 4 05 per la paglia.

Zucchero centrifugo, al quintale, da L. 160,00 a —,— — Id. estrattino (sole) da 161,00 a —,— — Id. raffinato in quadretti da 165,50 a —,— — Id. estradino semiolato N. 1 da 162,50 a —,— — Id. id. N. 2 da —,— a —,— — Id. cristallino semiolato lavato da —,— a —,— — Id. id. bianco da —,— a —,— — Id. biondo N. 1 da 162,50 a —,— — Id. id. N. 2 da 160,50 a —,—.

Pelli, cadmo, da L. 2,50 a 2,60 — Capponi da —,— a —,— — Galline da 2,50 a 2,— — Anitre da 4,— a 4,50 — Oche da —,— a 1,50 — Tacchini da —,— a —,—.

Burro (la qualità, al chilo, da L. 4,20 a 4,40 — Id. 2.a qualità da 3,60 a 4,10.

Uova, alla dozzina, da L. 1,40 a 1,50.

Frescheria (fresco di mare 1.a qualità, al chilo, da L. 0,— a 0,— — Id. 2.a qualità da 0,— a 0,— — Pesci minuti da —,— a —,— — Frescheria (fresca di acqua dolce 1.a qualità da 1,— a 1,— — Id. 2.a qualità da 1,50 a 2,50 — Pesci minuti da 0,70 a 0,80.

Patate, al mirlo, da L. 1,10 a 1,40 — Cipolle da 1,25 a 1,50 — Carote da 1,20 a 1,50 — Spinaci da 0,— a 0,— — Pomidoro da 1,75 a 2,25 — Rape da 0,10 a 1,20 — Fagiuoli da 1,50 a 2,25 — Piselli da —,— a —,— — Asparage da 0,— a 0,— — Fagiuoli da —,— a —,— — Id. secchi da —,— a —,— — Cilliege da 0,— a 0,— — Albicocche da —,— a —,— — Pesche da 0,— a 10,— — Pere da 2,50 a 0,— — Mele da —,— a —,— — Prune da 2,— a 0,— — Uva da tavola da —,— a —,—.

Legna forte, al mirlo, da L. 0,50 a 0,65 — Id. dolce da 0,55 a 0,65.

Vendite al minuto

Carne, al chilo: Manzi da L. 0,— a 0,— — Vitelli da 2,50 a 3,00 — Buoi e manzi da 0,— a 0,— — Buoi grassi da —,— a —,— — Tori da 2,30 a 2,50 — Magre da 0,50 a 2,50 — Vacche grasse da 2,— a 2,70 — Vacche da 1,70 a 2,20 — Agnelli da 0,— a 0,— — Montoni e pecore da 0,— a 0,— — Capretti da —,— a —,— — Capre da —,— a —,— — Conigli 2,50 — Maiali da 2,60 a 3,30.

Pane: Grissini, al chilo, da L. 0,90 a 0,50 — Fino piccola forma da 0,35 a 0,55 — Id. forma ordinaria da 0,55 a 0,52 — Id. confezionato con farina uso municipale 0,— — Id. confezionato con farina uso governativo —,—.

Riso 1.a qualità, al chilo, da L. 0,70 a 0,90 — Id. 2.a qualità da 0,55 a 0,70.

Fallimenti

Torino — Russia Felice, fabbrica guanti. Chiuso il fallimento. Ai chirografari saranno pagati 5 per cento.

— Bonaglia Giovanni, macellaio. Revocato il fallimento, per constatata esiguità del passivo.

— Gardini Giovanni, negoziante in cereali. Chiuso per liquidazione. Ai chirografari ammessi accordato il 13 %.

— Tagliaferri Gaetano, negozio di commestibili e vino. Chiuso per liquidazione.

Asti — Con provvedimento recente venne dichiarato il piccolo fallimento di Dossola Filippo fu Giovanni, negoziante in selleria, derogandosi la procedura alla Pretura di Castelnuovo d'Asti. Passivo L. 2161; attivo L. 62.

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 4
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

ACCIAIO barrauna uodo e stirugnarde ram. 14, 20,22, 25, 28 disponibili 300 tonnellate. — Richiedere casella postale n°8, Milano. 11194 M

CAPITALI grandi e piccoli desiderasi si possono impiegare a condizioni vantaggiose. — Negozio, posto, Torino. c 12229

CERCASI turbina 15 HP., salto 300 metri; alternatore 15 HP., 3000 volts. — Valtino, via Roma, 99. 31482

CESSIONI aspendio governativi, insegnanti comunali, provinciali. — Pierotti, Ormea, 6, Torino. c 11678

COMPRO nervo bianco. — Offerte dettagliate casella 1067 D., Unione Pubblicità, Torino. c 12037

FASSIBRUGANTI tanni e macchine. Forniture ingranaggi rodati e cremagliere trasate precisione con macchine speciali; prezzo convenientiss. — Casella 15, Unione, 4, Milano. 21433 M

VENDONSI inerti mille binarietto scartamento cm. quaranta, 7 vagoncini, 4 scambi. — Spreafico, Oviglio Monferrato. c 11307

Offerte d'impiego 1
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ABBISOGNANTI per filma cinematografiche signori, signorine eleganti. — Via Po, 7. c 12178

CALZOLAIO a mano cercasi dalla Casa Genetica. — Rivolgersi dalle ore 14 alle 16 via Principi d'Acaja, N. 40. 12202

CAMERIERA trentenne tutto servizio cerca signora sola. — Portinaio Pietro Micca, 19. 31443

CAPOREPARTO esperimentato torni automatici Potter cercasi, ottime referenze, conoscenza stipendio, conoscenza. — Officine Dimaro, Sapienza e C., 72, Casilina, Roma. 12000 R

CASA grossista drapperia cerca commesso ed apprendista. Normalista ottime referenze. — Scrivere casella 1132 D., Unione Pubblicità, Torino. 31497

CERCANSI subito sarte praticissime confezionare camiciotte. Lavoro continuato. — Presentarsi Dellepiane, via Genova, 3. 31499

CERCANSI apparecchiatori cinematografici esperti; graduatissimo orario scegliersi. — Fabbrico (frazione) Grugliasco (Torino). 31485

CERCANSI subito abili lavoranti sarto. — Corso Oporto, 5, portinaio. c 12136

CERCASI giovane orologiaio. — Salvatico, Castelletto Ticino, provincia Novara. 12018

CERCASI ottima cuoca per estero; referenze. — Corso Vittorio, 72, Negro. c 31202

CERCASI fattorino imballatore. — Demichelis, via Monti, 14. 12040

CERCASI fanciulla per albergo. — Presentarsi piazza Carlo Felice, 14. c 12177

CERCASI subito giovanotto pratico negozio confezioni; ottime referenze. — Scrivere casella 1086 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12119

CERCASI giovanetto età 14-15 anni per magazzino Milani. — Scrivere casella due R., Unione Pubblicità, Torino. 31439

CERCO abiliasi lavoranti militari. — Piazza Solferino, 4, piano. 31519

CERCO per 15 giorni proretta dattilografa. — Scrivere casella nove E., Unione Pubblicità, Torino. 31523

CHAUFFEUR domestico cercasi per famiglia. — Scrivere casella A., Unione Pubblicità, Torino. 12123

COMMESSO o apprendista 17-20 anni esente servizio militare, si ricercasi da importante negozio tessuti. Richiedesi licenza tecnica, bella calligrafia, referenze inappuntabili. — Scrivere casella 1017 A., Unione Pubblicità, Torino. 12142

CONTABILE, signorina o giovane, se capacissimo, si provvederebbe posto lucroso stabile presso importante Ditta. — Offerte dettagliate, pretese, referenze casella 1030 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12123

DONNA servizio, buona massaia, famiglia sera (anche solo ore). — A. Z., posta, Torino. 31411

FABBRICA cioccolato cerca subito capo fabbrica, milano tecnico. — Referenze, pretese. Scrivere casella 1079 A., Unione Pubblicità, Torino. O 12065 T

FARMACISTA diplomato, anche praticone, cercasi Farmacia Bertea. — Scrivere casella 1?? 2?, Unione Pubblicità, Torino. 31496

FATTORINO cercasi Ditta Milano Giacomo, via Milano, Esigesi serie referenze. Buon stipendio. 12139

FONDITORI bronzo specialmi cercansi da importante Fonderia; ottima rimunerazione, posto sicuro. — Presentarsi alla Stabilimento via Orobia, 20 F., Milano. 21501 M

FONDITORI pressati ghisa e bronzo e torniti cercansi Fonderie Pescardi, Pinerolo. c 12130

GIARDINIERE orto-frutticultore cerco. — Inviare referenze, stato famiglia, casella 1096 D., Unione Pubblicità, Torino. 31479

GIOVANETTO quindicenne, forma tedesca, troverebbe stabile occupazione subito retribuita presso importante Casa editrice libraria. — Scrivere con referenze casella 5 E., Unione Pubblicità, Torino. 31498

GIOVANI compagnoni dieletemi, robusti, cercansi buona paga, alloggio, vitto quasi compreso. — Dirigersi Latteria Cooperativa, Porta Susina, 12, Torino. 31524

IMPORTANTE Ditta industriale cerca giovane addetto contabilità esente servizio militare. Offerte con referenze. — Scrivere casella 1007 A., Unione Pubblicità, Torino. 12150

PELLAMI Casa grossista cerca personale pratico ed intelligente pratica articolo. — Scrivere casella 1085 A., Unione Pubblicità, Torino. 12114

PORTINAIO cercasi con professione cameriere casa. — Scrivere casella N. 180, Momento, Torino. 31480

SEGATORI, tracciatori, pratici lavorazione tronchi, manovali, cerca subito nuovo Stabilimento. — Scrivere Piemontesi, posta, Torino. c 31197

SIGNORINA capace tener contabilità partita doppia, cercasi da Ditta grossista cereali Torino. — Indicare pretese referenze casella 1064 A., Unione Pubblicità, Torino. 11901

SIGNORINA distinta, intelligente, volonterosa, cercasi ottimo impiego presso primario Studio legale. — Scrivere casella 1027 D., Unione Pubblicità, Torino. c 31206

SIGNORINA contabili pratica partita doppia, conoscenza impiego stabile presso seria Ditta, referenze ottime referenze. — Scrivere casella 1071 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12053

SIGNORINA abile contabile, dattilografia, ricercasi da importante Ditta. — Scrivere casella otto F., Unione Pubblicità, Torino. 31523

STABILIMENTO cerca subito abile chauffeur libero servizio militare. — Scrivere casella 1081 A., Unione Pubblicità, Torino. 12126

STABILIMENTO industriale cerca subito signorina pratica contabilità, lavori ufficio. Serio referente. — Offerte casella 1083 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12128

STENODATTILOGRAFA italiano, francese, abile, seria, ricercata da importante Società industriale. — Scrivere casella 1023 D., Unione Pubblicità, Torino. c 31512

TESSITURA importante situata Lombardia cerca abili assistenti pratici rattiera, assicurando guadagno mensile duecentocinquanta. — Scrivere casella 7 R., Unione Pubblicità, Milano. 12003 M

TIPOGRAFO abile, coscienzioso, affidenziesi proprio conto gestione Azienda. — Scrivere casella 4 E., Unione Pubblicità, Torino. 31493

Domande d'impiego 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE chauffeur meccanico, primarie referenze, lunga pratica, eccezionalmente anche fuori. — Scrivere casella 1229 D., Unione Pubblicità, Torino. 31475

CAPO scrivania provetto, trentacinquenne, lunga pratica importanti stabilimenti automobili, macchine utensili, esente militare, cerca posto rimunerativo, anche come capo officina. — Scrivere casella 1115 D., Unione Pubblicità, Torino. c 12143

CHAUFFEUR cerca, esente servizio militare, cerca posto fumigare da domestico e giardiniere, cercasi subito. — Scrivere, dando referenze, alla casella 36, Ufficio Stella.

AFFITTANSI scuderia, rimessa, magazzini, camere divisibili; comodità pers. isolato; vicino 30,40 Bellardi. — Rivolgersi Pirenani, via Madama Cristina, 20. 31500

AFFITTASI al prossimo Ottobre signorile 1° piano, decorato, via Giuseppe Pomba, 1, corso Vittorio Emanuele, 41. Visibile dalle 13 alle 17. 12030

AFFITTASI elegante appartamentino mezzanino, ogni comodità moderna. — Madama Cristina, 10. 31501

AFFITTASI alloggio ammobigliato, gabinetto bagno, comodità moderne. — Via Ospedale, 4. 31496

AFFITTASI camera mobiliata lussuosa. — Via Nizza, corso Regina, 52, piano 2.o. 31507

ALLOGGIO terreno, quattro immobigliato, luce elettrica. — Scrivere via Saluzzo, 5. 31484

CEDEREI alloggio mobiliato con pensione, centralissimo, prezzo mite — Perrone, via Milano, 10. 12035

CERCASI in affitto, locazione anni sei minimo, officina, stabilimento 450-1500 mq., con motore, 2-300 HP. — Offerte dettagliate casella 201, Genova. 11220 G

CERCO grande laboratorio Borgo San Salvario, Torino. — Dolo, via Pio Quinto, 13 ter. c 12140

LABORATORIO e botteghe affittansi via Cigliello, 6, Viano Porta Susa. c 31467

SUBAFFITTASI al prossimo ottobre, anche semplicemente un anno, alloggio signorile sette membri, locatio centralissima. — Levi, Andrea Doria, 10, Al mastino. 31521

Camere mobiliate e pensioni 6
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI bella camera, luce, piano secondo. — Via Montebello, 15, pomeriggio. c 12154

AFFITTANSI ammobigliate camere salotto e camera. — Via Ospedale, 40. 31509

AFFITTASI camera salotto a serio signore. — Via Nizza, 11, portinaio. c 12151

AFFITTASI 16 mensili ammobigliata mezzanino, a persona dabbene, tranquilla. — Via Po, 46.

CAMERA, pensione presso distinta famiglia. — Piazza Lagrange, 2, portinaio. c 12163

CASSERA elegantissima, comodità moderne, adatta per persona distinta. — Via Bramante, 9, piano primo, angolo Villa della Regina. 31488

ELEGANTI camere 35-30 Pensione 60. — Portinaio Accademia Albertina, 5. 31492

ELEGANTEMENTE ammobigliata camera, salotto, possibilmente cucinino, cucina, pensili. — Agenzia, 6. 31514

PENSIONE famigliare, sana, 90 mensili. Camere e confort. — Via Cavour, 7 bis. c 12094

PENSIONE - Italia - bellissima camera, ottima cucina, via Carlo Alberto, 30. 31437

PRESENTE una, due camere mobiliate, passaggio disimpegnato. — Via Roma, 26. c 12197

SIGNORE sole cerca camera ammobigliata presso famiglia (non affittacamere), comodità moderne, possibilmente privato, segni corrente per toilette, appure pasto. — Indirizzare offerte casella 1133 D., Unione Pubblicità, Torino. 30791

SIGNORINA inoccupata cameria, pensione presso serie famiglie. — Pasticceria, Nizza, 22. 31429

SPLENDIDA ammobigliata, luce, bagno, unico inquilino. — Via Denina, 1, Rocchi. 12105

Annunzi vari 7
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50.

A. — N. Polizia. Giovani ex carie. — Via Arcivescovado, 1, piano 4.o. c 31478

A TE — Ricevete carissima, vi sono frasi di rubinetto, fenomenale mercato. Quale sogno, vivo mio amore per te. Non scrivere più forme pelle, bensì stanella numero 25 circolari con villa regnante, ove mia ore giorni settimana. c 12216

ADDI signora, uomo, ragazzi, modesti pellicole, sempre vendo. — Franco, Lagrange, 24. c 31468

ACQUISTANSI orfanotrofi - fin privati e altri - ottimo grande e bellissimo asilo da grano e camera da riso - Offerte casella 1000 A., Unione Pubblicità, Torino. 12221

BAMBINA — Scordivi completamente? Ti rivolto ancora prima partenza? Appuntamento domani. Biagio. 12241

CAGNA lupo un anno, bellissima, unica, intelligente istinti guardia, cambio cane 2400 lire buono, illustrare. Ripeto perfetto. — Salerni, Nizza, Quintino, 36. 12209

CAMERA da letto stile barocco e gabbia ad autopiano a corrente d'occasione. — Scrivere Falco Angelo, via Vanchiglia, 14, Torino. c 12147

CAVALLA sottone, bella presenza, trottatrice, vendo. — Delpiero, Accademia Albertina, 38. 31503

COMPRO occhiali rotti, lenti, cristalli, anche piccolissimi. — Pescinale via Depositi, 5. 31436

COMPRO contanti lo stato macchine cucire, possibilmente singer usate. — Portinaio corso Garibaldi, 1. 31540

DENTIERI rotti, usati, compra Barocciose portici via Nizza, rimpetto 12. 31430

DISTINTA signorina, data, conoscerebbe, scopo matrimonio, signore buona posizione, 40-45 anni. Ritiro 5 agosto. — Scrivere Teresa 150, posta, Torino. 31499

DUE soreli vendonsi in via Archimede, 6. 31491

FAIVETTE solitario — Un vaso attendimi-je, ma sono, sotto ripari rose pallidi, povero corrispondente. Ne vivrei più che pour vous, sans vous je meurs! Toujours même adresse. c 12148

FIORI — Nel profumo delle mute tue cose la... accolte cerco per adorare in tua figura nuova. Così trascorro ore tristi, sognando di te, ardentemente, tenendo di tutto. Fiora mia. Un saluto. c 12159

GIOIELLI, chincaglie, mercerie, compero contanti. — Tesoro ferroviaria 6019, posta, Torino. c 31419

GRAMMOFONO occasione con dischi cedi acquisti — Lorenzati, posta, Torino. 12009

GRANDE biliardiere luce 40, vite 80 sondo e cambio con tornio. — Ramone, via Cibrario, 8. 12108

MACCHINA scrittura visibile moderna vendo necessità guadagno prezzo. — Rocky, posta. c 31482

MAI più — L'antico fuoco arde sempre... Ma ci... Mai forse avrò ricambiato di sentimenti perfettamente uguali... Le sopra giorni, alle 19, stesso luogo. c 12146

MOBILIA occasione sposi due camere letto, pranzo, salotto Luigi XVI, entrata, quadri, specchi, vimini, vasi. — Galleria, 26. 31497

MOBILI Capelli feltro nuovi, doc. fabbricante — Cesare, via Roma, 2, ammezzati. 23005

MOVANO — Amore caro, pianissimi (la parola) Ogni più alto appuntamento dimenticato non sarà mai più vita. Sofici ancora! c 12101

MOTORI magneti, carter, cuscinetti, ricevonsi, acquistansi, vendonsi, cambi, ecc., vendo. — Via Finanze, 2, Vanchiglia. c 31503

NORD AMERICA, Pressante partenza accetto posto 1.a, commissario di bordo, accompagnatore persone — Lavera, via Genova, 2. 12124

PICCINA B. — Dimenticandoti leggere saluti. Contatto speciali questa tortuosa. Silenzio tuo incomprensibile. Altra massima lezione disegnerà! Ti adoro. — Bombaca. 31457

REMINGTON ultimo modello, scrittura visibile, vendesi occasione ottimo prezzo. — Scuola 703, Torino. 12005

SARDEGNA — Cercasi destro perrucchiere. Partenza avrà luogo ogni 27. Spedire corrispondenza. Fermo agosto sarò Torino, via Martini, 6, Salone di parrucchiere. 12146

SCAFFALI vetri scorrevoli, casa forte vendo occasione, Garibaldi, N. 6. c 31502

STAGNO anche piccole partite acquisto Gandolfo, San Pietro Vincoli, 11. c 31504

VENDONSI motori militare (cavalli) nuovi, con trasmissione nuovi attrezzi, olio, petroliere grezzi per locali riscalda. — Ricevi, via Principe Tommaso, 11. 31500

VENDONSI motori militare (cavalli) nuovi, usati poco. — Scrivere casella 1024 D., Unione Pubblicità, Torino. 31498

VENDONSI pianoforte bianchi falegnameria, cristalli (vetri di casa) specchi, anche rimpiattinabile. — Lamoni, Gori, posta, Torino. c 31293

VENDESI subito, causa partenza, macchina grafo vero e proprio buon cancelleria. — Posta, 99, Torino. 31505

VENDO locomotiva stradale. — Cassolo, Ricasoli (Cuneo). 31476

VERMINA — Contraccambio ricordi gentili ed amore pensiero costante sempre bene. c 12013

VETTURINA nuova, quattro posti, adatta anche a cavallino, buonissimi, vendo 200. — Carigita, strada Carignano, 220, Moncalieri. 12240

13 — Grazie auguri. Vecchio le pare poco? Un milione congratulazioni auguri. — Pinuccia. c 12135

Lezioni e Traduzioni 8
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CONTABILITÀ doppia, americana, commerciale, amministrativa, agricola, industriale, bancaria, civile, mercantile, aziendale, ferroviaria, ragioneria, lingue moderne, tenuta libri, ecc. — Stabilmi Cristel, 92. c 12167

DIPLOMATI da lezioni private, scuole. — Scrivere casella 1072 D., Unione Pubblicità, Torino. c 12211

RIPETIZIONI individuali studenti ginnasio, tecniche, mite compenso. — Dott. Falco, corso Vittorio, 70. c 12145

SCUOLA da chauffeur, Regina governativo, gratis (per 1161 diploma) ingegneri automobilistici. — Via Garibaldi, angolo via Ternate. 31522

SIGNORINA inglese diplomata Università dà lezioni. — Corso Vittorio, 27 bis, secondo. 12137

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

CERCANSI rappresentanti vendita saponi, olii, concessioni, appartenti. — Casella 15, Unione, 4, Milano. c 11530

MODESTA abitazione con clientela cercasi da seria Ditta. Forte interessamento. Referenze, abilità, serietà — Scrivere casella 1001 A., Unione Pubblicità, Torino. c 12117

VIAGGIATRICE seria, colta, signorile, con buone referenze, garantite, offresi seria Ditta. — Scrivere casella 1118 D., Unione Pubblicità, Torino. c 12118

Alberghi e Stazioni Climatiche 11
Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3.

BAGNI mare Albissola Marina (Savona). Gabinetti Vittoria, prezzi moderati, comfort. c 11981

Automobilismo, Sport, Biciclette 12
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AUTO Spa 20 HP., 16 posti, quattro posti, attualmente monocilindrico 600 Kg. vendesi per Finanze. 2, Vicolo. 31451

AUTOMOBILE privata 6-15 HP., compro qualsiasi vera occasione. — Indirizzi Sturzeneg, Principe Odone (Palazzo). c 31457

AUTOMOBILE 1914 elegante; Moto Rodge doppio viaggi Motocoache piccola vendesi. — Piazza Principe Odone, 17. 12096

AUTOMOBILISTI. Grande stock gomme d'occasione — Rieti Massimo, via San Secondo, 3. 31490

CAMION Renault occasione. — Rivolgersi Carrozzeria Martinetto, Frejus, 11. c 31517

CARISSA richiamo vendesi torpedo semicoperto, bellissimo, 15-20. — Scrivere Zagni, via Roma, 30, Torino. 31509

MOTOCICLETTA inglese 6 HP., tandem, due velocità, débrayage, targa, lucile, accessori, vendo. — Luna, via Cesana, 100. 24108

MOTOCICLETTA 6 HP. Bianchi nuovissimo stato, cambio, débrayage, con o senza sidecar, vendo. — Piazza Madama Cristina, 15bis. 31510

MOTO Triumph a due sedili vendesi perchè militante. — Scrivere casella 1098 D., Unione Pubblicità, Torino. 24448

OCCASIONE. Torpedo 4 posti, 12 HP., Berliet, vendesi Monza, Arcivescovo, 2. 12130

PRESTANSI denari su automobili moderne. — Carlo Alberto, 23, La Moderna. 31508

TORPEDO diablé nuova vendo causa militare. — Bianchi, Napione, 30. c 12126

VENDONSI due camions, con verricello, torpedo 24 HP., prezzo convenientissimo. — Via Juvara, 11.

VENDO L. 250, causa militare, Moto Borgo 5-6 cavalli, ferrea. — Portinaio via Deposito, 5. 31440

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 4000 a 10.000. Cambio e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 40.

GARAGE STORERO - 66, via Madama Cristina - Torino.

COMPERA AL MASSIMO

brillanti, perle, oreficerie, argenterie, pelliccie relative. LINO TERRACINI, via Carlo Alberto, 6, Torino. Telef. int. 106. 10000

La Scuola Secondaria Algozino

Po, 31, dal 3 agosto inizia la preparazione agli esami di ottobre. c 31510

CURA RAPIDISSIMA E CERTA
della **SCIATICA**
e dei DOLORI REUMATICI 12175
TORINO - Via Roma, n. 19 - Telefono 12-03

Ufficio Amministrativo

organizzato con progetto personale contabile, dattilografia, corrispondenza italiano e lingue estere, istituisce anche in temporanea sostituzione di rappresentanti alle aziende:

a) AMMINISTRAZIONI case e patrimoni, privati;
b) GESTIONE Aziende commerciali, industriali, istituti;
c) DISBRIGO pratiche fiduciarie, tecniche, ecc., nell'interesse di privati e di Aziende.

Scrivere casella 1073 A., Unione Pubblicità, Torino.

L'ERNIA

Istituto Ortopedico A. Zecchi
TORINO - Via Rina, 31, piano primo sinistra

La parola di un medico bielleso.

«Il medico sottoscritto dichiara di avere in più occasioni constatato i cinti armati Zecchi e di averli sempre trovati pratici ed efficaci».
Dott. B. BELLETTI - Biella (Prov. Novara).

L'apparecchio **Zecchi** si porta giorno e notte per 30 giorni per ottenere che l'ernia s'immobilizzi, ridotta, nell'addome. Risultati numerosi di malati e certificati di Medici comprovano l'efficacia di questo salutare apparecchio. I lavoratori e professionisti possono dedicarsi a qualsiasi lavoro ed occupazione, compiere pure ogni sforzo ed ogni movimento senza tema, senza disturbi o pericoli di sorta. La durata e il funzionamento soffice, piacevole, contenuto nell'apparecchio sono legalmente garantiti. Consigli, cambiamenti graduati dei cuscinetti, ripartizioni senza supplemento di spesa. — **PREZZI RIDICISSIMI.** Facilitazioni di pagamento alle persone povere.

L'Ortopedico Zecchi è VISIBILE OGNI GIORNO dalle ore 9 alle 11 e tutti i due alle 2, alla sede del suo Istituto, posta in Torino, via Roma, 31, piano nobile.

Coloro che non possono recarsi a Torino potranno portarsi nelle seguenti località:
NOVARA: 31 luglio, Albergo Italia.
ADSTA: 1.o agosto, Hôtel Suisse.
ASTI: 2 agosto, Albergo Reale.
MONDALVO: 3 agosto, Albergo Aquila Nera.
IVREA: 4 agosto, Albergo Universo.
MONDOVI: 5 agosto, Albergo Croce di Malta.
CAVOUR: 7 agosto, Albergo Posta Reale.
CASALE MONF.: 8 ag., Albergo Rosa Rossa.
CEVA: 9 agosto, Albergo Reale.
NOVI LIGURE: 10 agosto, Albergo Reale.
TORRE PELLICE: 11 agosto, Alb. San Marco.
PINEROLO: 12 agosto, Albergo Stella d'Italia.
NOVARA: 14 agosto, Albergo Italia.
CUNEO: 15 agosto, Albergo Barra di Ferro.
FOSSANO: 16 agosto, Albergo Moderno.
SAVONA: 17 agosto, Albergo Monaco.
VERCELLI: 18 agosto, Albergo Leon d'Oro.

Prima Istituto Italiano di Brigoda Addestrate fornite
Torino - Piazza Statuto, 20

ERNIE

L'Ernia è vinta anche nei casi più disperati con gli apparecchi speciali di questo Istituto, che vengono dati in prova con garanzia scritta di **precisione, contenzione e durata.** Numerosi certificati medici a disposizione del pubblico, raccomandano, sopratutto a coloro che non possono o non vogliono sottoporsi all'operazione chirurgica, di recarsi alla sede dell'Istituto, posta in **Torino, piazza Statuto, 20,** sede propria: apertà ogni giorno dalle ore 9 alle 12, festivi fino alle 12, a provare gli apparecchi che l'ingegno italiano ha saputo immaginare per il bene e la salute di chi soffre. Occorre diffidare dei numerosi imitatori degli ernisti cinti venduti con lusinghiere e allettanti promesse a prezzi altissimi, ed applicati abitualmente senza garanzie di sorta e senza alcuna competenza in materia! L'Istituto italiano è il solo, per la garanzia che offre e per la sua sede stabile in Torino, per i suoi viaggi periodici che eseguisce in provincia, nel quale gli effetti da ernie possono riporre una illimitata fiducia.

Si tratta anche per corrispondenza con massima sollecitudine. Unire francobollo da 15 cent. Coloro che sono impossibilitati a recarsi in Torino potranno portarsi nella località qui sotto:

AVIGLIANA: dom., 30 lug., Al. Corona d'Italia
DIRIE': lun. 31 luglio, Albergo Corona Grossa.
CASALE MONF.: mart., 1.o ag. Alb. Leon d'Oro
CHIVASSO: mer. 2 agosto, Alb. Posta Reale.
CATTINARA: giov., 3 ag., Albergo Firenze.
VERCELLI: ven., 4 ag., Albergo Tre Re.
PINEROLO: sab., 5 ag., Albergo Campana.
TORRE PELLICE: dom., 6 ag., Alb. S. Martino.
NOVARA: lun., 7 ag., Albergo Isola Bella.
VARALLO SESIA: mart., 8 ag., Alb. Parigi.
ASTI: mercoledì, 9 agosto, Albergo Selare.
VALENZA PO: giov., 10 ag., Alb. Leon d'Oro.
BRA: ven., 11 ag. Albergo Gambero d'Oro.
SALUZZO: sabato, 12 ag., Albergo del Gallo.
OCCIOLA: dom., 13 agosto, Albergo Reale.
RIELLA: lun., 14 agosto, Albergo dell'Angelo.
AOSTA: mart., 15 agosto, Hôtel Cenise.
DONDOVE: merc., 16 ag., Albergo Vittoria.
NOVI LIGURE: giov., 17 ag., Alb. Leon d'Oro.
IVREA: ven., 18 ag., Alb. Scudo di Francia.
ALBA: sab., 19 ag., Albergo Cannon d'Oro.

In Torino una signora riceve per la donna.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti mezza rimborso

Una bottiglia costa L. 5 - Per posta L. 5,80 - 4 bottiglie per posta L. 22. Una bottiglia monstre, per posta L. 15 - pagamento anticipato diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Carro - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

Tornio "RAPID" Brevettato

Speciale automatico per la lavorazione dei proietti.

Con questo tornio si ottiene la lavorazione automatica ed esatta di migliaia di granate proietti da 65-75 ed 87 mm. al giorno tolti dalla barra d'acciaio, eseguendo cioè le lavorazioni interne ed esterne contemporaneamente. Per fare funzionare questo tornio non occorre l'operaio provetto, anche una donna è capace. Col tornio «Rapid» si può ottenere la lavorazione completa dei proietti, compresa l'ogiva, eliminando assolutamente il bisogno di qualsiasi altro tornio. Il tornio «Rapid» lavorando proietti, anche con i prezzi ultimamente ridotti, garantisce il suo ammortamento in due mesi, poi un guadagno netto del cinquecento per cento. Il tornio «Rapid» anche dopo il periodo di guerra, in qualunque officina rimarrà una macchina utilissima e di grande produzione, preferibile ai migliori e più robusti tornî a revolver conosciuti.

Questo tornio si può vedere in funzione nel negozio della Ditta in Piazza Duomo, N. 43-45, Milano, detto.

ove chiunque può convincersi di quanto sopra è detto. La Ditta Corradi, costruttrice del tornio, ne tiene pronti per immediata consegna. — Chiedere listini e schiarimenti all'Amministrazione Corradi Via Cenco, Piazza Duomo, 31, Milano. 2641

Comodità - Perfezione

Mediante l'ingegnosa curvatura della sua lama, regolabile a volontà, il Rasoio di Sicurezza Gillette rende possibile a chiunque di radersi in ogni luogo ed in ogni momento, facilmente e sollecitamente, senza produrre la minima irritazione.

Gillette RASOIO DI SICUREZZA

RASOIO BREVETTATO — NOME DEPOSITATO

In vendita dappertutto. Chiedere il catalogo illustrato Gillette Safety Razor Ltd. 200, Great Portland Street, Londra, e 17bis, rue de la Boétie, Parigi e anche a Boston, Montreale, ecc.

MARCA DI FABBRICA

SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

Trattamento di L. RICHELET

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, acne, impetigine, mali purulenti, pustole, foruncoli, antraci, ulcerazioni, piaghe delle gambe, gonfiori, malattie del sangue, scrofola, linfatismo, ai nervi, nevrosi varicose delle gambe, malattie infettive, ecc.

La guarigione è talvolta ottenuta nel 48 ore dalla cessazione del singolo od orribile male della pelle. Il trattamento è innocuo, non altera la salute, e può essere applicato anche durante la gravidanza.

Un opuscolo illustrato spiegante il trattamento viene spedito gratis a domicilio.

Deposito Generale dei PRODOTTI RICHELET

Via Carlo Goldoni, 29, MILANO.

In vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia.

VERME SOLITARIO,

OSSIURI, TRICOCEFALO, ecc.

Guarigione pronta, sicura e senza disturbi col

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Milano.

È raccomandato dai Medici da oltre 30 anni.

— Opuscolo e istruzioni, gratis, a richiesta. —

Deve per bambini L. 2,— per adulti L. 4,50.

— Vendesi in tutte le Farmacie. —

MARCA DEPOSITATA

VITALINE SHAMPOOING

La migliore lozione per l'Igiene della testa

Toglie la Forfora impedisce la precoce caduta dei capelli e rende la capigliatura morbida, lucida e forte.

Farm. VALGAMONICA e INTROZZI

Milano - Corso Vittorio Emanuele, 4

Sciatica

Cura radicale in soli giorni da 4 a 6. Senza dolore e lesione della pelle. — Opuscoli gratis a richiesta.

Dott. V. TRABI, in Asmara (Eritrea). 1571

ASMA

Sollievo e Guarigione colle Sigarette e la Polvere **ESPIC**

La tutte Ire R.R. le sono inviate: M. r. le Inve, Paris Esigere la Firma "J. ESPIC" su ogni Sigarette

Sifilide e Blenorragia

guarite radicalmente. — Via Santa Chiara, 18, Torino — Ore 9 a 11, 13 a 15 e 20 a 21. 1979

GRIPPER Tacchi donna L. 4 - Uomo, 6.50 GILETTI - Corso Duca di Genova, 9. 177

RESTRINGIMENTI

MALATTIE SEGRETE

Cura sicura delle EMORROIDI acute, croniche. Dott. CHIAVARINI, via Andrea Doria, 11, ore 10 a 12. 573

IMPUDENTI

(Dono di Marco Ocoverino)

non esiste alla sopravvivenza la buona fede pubblica sfruttando l'altrui ingegno a fattori disonesti. Operando nell'ombra ingannano chi soffre, e, sistematicamente indennizzati di un prodotto di marca non sottoponendo qualunque, ne prolungano le sofferenze. Come chiamare altrimenti chi agisce così per avendo una missione e un sacro dovere da compiere? Purtroppo la lusinga di più lauti guadagni ha fatto sorgere a lato della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO delle imitazioni che nulla hanno a che fare con la cura. Perciò quando chiedete MAGNESIA S. PELLEGRINO pretendete ed esigete la marca di fabbrica qui riprodotta S. PELLEGRINO attraversata dalla firma PRODEL, così guarentirete chi più ingannarvi, tutelerete la vostra salute e farete cosa UTILE a VOI, che nulla RIMANE risparmiato e tutto sacrificato per fare del bene.

Parecchi dichiarano delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel), la sola rimasta come ricostituente generale dell'organismo va diffondendosi per tutto il mondo. Esse guariscono rapidamente qualunque forma di anemia, debolezza di stomaco, inappetenza, esaurimento del sistema nervoso, ridanno il pieno possesso delle facoltà intellettuali e fisiche agli organismi indeboliti.

«Mi scrivo stanca, debole, con mestruazioni irregolari, poco appetito, scarso colore giallognolo e digerivo stentatamente. Ho fatto la cura delle mie PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel); e mentre avevo già dovuto trasportare i miei lavori perchè mi sentivo troppo male, ora, dopo la cura fatta colle vostre 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) e spesa solo lire 5, mi sento ristabilita perfettamente, mi riferisco il filo per colore, lavoro volentieri e senza fatica. (Firmato): VANDERO OTTAVIA - Via Mancca, 26 - TORINO».

«Attesto che la MAGNESIA S. PELLEGRINO del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO DI TORINO è utile assai in tutte le malattie. Per esperimento ripetuto solo tre volte posso dichiarare che il vostro purgante è rinfrescante a portentoso. L'impiego fatto mi ottenne ad attestare che la MAGNESIA S. PELLEGRINO è la migliore tra i prodotti del genere». (Firmato): RIGAMONTI FERDINANDO - Corso Cavour - BRESCIA».

«Favorisca spedirmi un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel); avendole provate l'anno scorso, conosciuto che mi hanno fatto tanto bene, desidero di nuovo farle la cura. (Firmato): RAVERDANI FRANCESCO - Via al Bosco - DOMODOSSOLA (Novara)».

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.25 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3.10 flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedire al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO. L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa.

Rifiutate le cartine od i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

BANCA ITALIANA DI SCONTO

Società Anonima - Capitale L. 70,000,000 - Versato L. 69,468,400

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, via in Lucina

SEDI: Bologna, Busto Arsizio, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Verona.

SUCCURSALI: Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Gallarate, Legnano, Mantova, Montevarchi, Monza, Mortara, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Rovigo, Salerno, San Remo, Saronno, Seregno, Varese, Vercelli, Vicenza, Vigevano.

AGENZIE: Antrodoco, Cantù, Carate Brianza, Colsalmaggiore Scrivia, Chieri, Coggiola, Erba, Parma, Ghemme, Isola della Scala, Lendinara, Massa Superiore, Meda, Melegnano, Ovada, Pierasanto, Pinerolo, Pontedera, Santa Sofia, Schio, Viareggio, Villafranca Veronese.

Situazione Generale dei Conti al 30 Giugno 1916

ATTIVO

Azionisti c. sott. Azioni	L.	630.000 —
Numerario in Cassa	»	41.370.319 88
Fondi pubblici gli Istituti di emiss.	»	15.910.915 77
Portafoglio - Titoli ordinari - Valute	»	2.240.489 77
Portafoglio - Buoni del Tesoro	»	211.367.020 45
Conto Riporti	»	10.729.050 57
Titoli di proprietà:		
Rendita e Obbligazioni	L.	85.740.883 68
Azioni Società div.	»	6.334.609 —
		71.057.307 65
Titoli del Fondo di Previdenza	L.	1.344.020 60
Corrispondenti - saldi debitori	»	159.187.532 73
Anticipazioni su titoli	»	2.040.114 07
Debitori per accettazioni	»	4.726.065 31
Conti diversi - saldi debitori	»	5.388.858 —
Partecipazioni	»	5.01.416 —
Beni stabili	»	9.235.313 19
Mobilio, Cassette di sicurezza	»	120.000 —
Debitori per avalli	»	20.037.267 97
Conto Titoli:		
a cauzione servizio	L.	3.571.644 04
presso terzi	»	16.013.942 70
in deposito	»	200.422.200 84
		191.125.788 58
Spese d'amministrazione e Tasse	»	1.143.370 06
	L.	470.893.205 09

CAPITALE SOCIALE

N. 140.000 Azioni da L. 500	L.	70.000.000 —
Riserva ordinaria	»	1.500.000 —
Fondo per deprez. immobili	»	358.705 —
PASSIVO		
Azionisti - Conto dividendo	L.	631.050 —
Fondo di previdenza per il person.	»	1.851.852 15
Depositi in conto corrente:		
ed a risparmio	L.	179.048.232 04
Buoni fruttiferi e cauzioni	»	10.000.901 71
		189.079.167 75
Cartelle	L.	111.015 —
Corrispondenti - saldi creditori	»	210.612.775 53
Accettazioni per conto terzi	»	4.726.065 31
Assegni in circolazione	»	12.076.907 62
Conti diversi - saldi creditori	»	12.212.916 57
Avalli per conto terzi	»	20.037.267 97
Conto Titoli:		
a cauzione servizio	L.	3.571.644 04
presso terzi	»	16.013.942 70
in deposito	»	200.422.200 84
		191.125.788 58
Avanzo utili esercizio precedente	L.	168.830 56
Utili lordi del corrente esercizio	»	6.886.567 97
	L.	470.893.205 09

Il Presidente
GUGLIELMO MARCONI.

L'Amministratore Delegato A. POGLIANI. — *Il Contabile Generale* A. GOMBE.

I Sindaci
PIETRO ALVINO — VITTORIO EMAN UELE BIANCHI — EDOARDO BRUNO
OTTORINO COMETTI — EMILIO PAOLETTI.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'INCANTO

per la vendita di terreno fabbricativo e villini nell'ex Piazza d'Armi,

Alle ore 14 di giovedì 10 agosto 1916, nel Palazzo Municipale si procederà all'incanto, col metodo della estinzione di candela, per la vendita del lotto di terreno fabbricativo e villini distinto col N. 1 nell'ex Piazza d'Armi, della superficie approssimativa di mq. 3050 netti da sedi stradali. 1574

All'asta verranno ammesse offerte di maggiore del prezzo di base di L. 25 per mq. Gli aspiranti dovranno essere inferiori a L. 1.525 per poi versare il prezzo stesso inferiori a L. 1.525 per poi versare il prezzo stesso inferiori a L. 1.525 per poi versare il prezzo stesso